

Notiziario della Biblioteca di Gressan

# Gargantua



n°1  
2020


**Notiziario della Biblioteca di Gressan**

N. 1 • 2020

Pubblicazione semestrale

**Direzione e redazione**

Biblioteca Comunale  
Tor de Saint Anselme  
Fraz. La Bagne n. 15  
11020 GRESSAN (AO)  
Tel. 0165 25 09 46

**Direttore editoriale**

Susi Petit-Pierre

**Direttore responsabile**

Piero Minuzzo

**Registrazione al Tribunale**

di Aosta n. 14/97  
del 21.11.1997

**Impaginazione**

Tipografia DUC

**Stampa**

Tipografia DUC  
Saint-Christophe

**In copertina:**

Foto di Maurizio Villa  
Spedizione in Ladakh\_2005

**Quarta di copertina:**

Gennaio	CONTRASTO Dora
Febbraio	VERTHUY Davide
Marzo	BERLIER Dario
Aprile	DUGROS Elisabetta
Maggio	MOBON Joelle
Giugno	GRADINARU Ionica
Luglio	BERTHOD Roger
Agosto	PERINO Silvia
Settembre	ARRUGA Cristina
Ottobre	USEL Bernard
Novembre	BERNINI Daniela
Dicembre	ARCARO Massimo

**Contributi fotografici**

Alessandro Marchetto  
Bernard Ussel  
Dario Berlier  
Davide Brunet  
Dora Contrasto  
Elisabetta Dugros  
Luigi Renna  
Maurizio Villa  
Roger Berthod  
Stefano Meroni  
Susi Petit-Pierre

# In questo numero

Editoriale	1
Nuovi arrivi: i libri	2
Nuovi arrivi: i dvd	5
Scaffale dei libri	6
Scaffale dei DVD	7
Cultura, musica, tradizioni e tanto altro	8
La regione Valle d'Aosta per lo sviluppo della mobilità sostenibile	12
Facciamo un bilancio delle attività	14
Si va alla caccia al tesoro	16
Artigiano in fiera... Girotondo intorno al mondo	18
Cinque volte in Tibet	20
Maurizio Villa	22
Strategie e azioni per adattarsi all'evoluzione del clima	24
Bornaz Ernesto (detto Rouji)	26
Pane nero e mele, protagonisti dell'autunno di Gressan	28
Frutticoltura	30
Alla scoperta dell'ONU	32
Primo campeggio regionale "GRUPPI GIOVANILI VVF VOLONTARI VDA"	34
"La leggenda del pison"... une activite tres enrichissante	35
Emozioni a colori alla personale di Arianna Bellotto	36
Un arcobaleno di emozioni	37
La panchina rossa e la violenza contro le donne	38
Hate speech online: la violenza verbale nella rete	40
C'era una volta la conca di pila ...	42
Sci alpino: i dieci anni del Memorial Fosson	44
Le emozioni sulla neve di Pila	46
La piccola esposizione permanente sul gioco della rebatta a Gressan	48
Gressan e il XVII concours éliminatoire de la bataille des reines	50
La latteria di Gressan oggi: nuovo progetto-nuove tecnologie	52
Il bilancio di cinque anni di attività dell'amministrazione comunale	54
Le grandi opere e i piccoli interventi utili alla comunità	59
App utili	62
Ringraziamenti	63
Le gite della biblioteca	64
I nostri appuntamenti	

# EDITORIALE

di Susi Petit-Pierre

Cari lettori,

desidero citare una frase del giornalista Marco Tarquinio che condivido e vi propongo: "Il dialogo c'è quando c'è la capacità di ascolto". Tale citazione mi pare un'interessante chiave di lettura per comprendere fenomeni socio-culturali con i quali ci confrontiamo quotidianamente.

"Prestare ascolto è il grande debito del nostro tempo, è un tempo in cui si fa fatica ad ascoltare". Lo riferisce il direttore di "Avvenire", Marco Tarquinio, quando è intervenuto alla festa dei media C.E.I., promossa dalla diocesi di Monreale a Terrasini. Ripercorrendo la bella parabola della vedova inopportuna e del giudice disonesto, Tarquinio ha osservato che "l'ascolto è una sorta di martirio, una terra dove si va a piedi scalzi". Dice ancora: è difficilissimo ascoltare gli altri, soprattutto quando ci dicono cose che non ci piacciono". E ha inoltre sottolineato che "un ascolto senza risposta è un ascolto indifferente, un "non ascolto", ragione per cui bisogna accettare anche il martirio di parole che scomodano". Infine, egli sottolinea l'impegno di Avvenire nel "cercare parole che rispettino tutti, senza accuse alle persone in quanto tali, riconoscere quando ci sono cose storte e dire quando ci sono cose giuste".

In prima battuta verrebbe da pensare che il dialogo si possa sviluppare quando vi sia la capacità/possibilità di esprimere un'opinione tra due interlocutori: due persone, più persone all'interno di un gruppo, più gruppi di persone. Concetto in parte vero. Il tema dell'ascolto a mio avviso in realtà richiede la messa in gioco di aspetti più profondi in ciascuno di noi. Quando parliamo, scegliamo cosa dire, cosa non dire, cosa esprimere con il codice verbale, se e come esprimere i vissuti emotivi che accompagnano le nostre parole, se e quanto stare in ascolto di noi stessi o dell'interlocutore. Il dialogo quindi diventa un'alchimia di forze dove si intrecciano l'alternanza del "io parlo/io ascolto" che possono creare interessanti ed arricchenti scambi. Il "non ascolto", al contrario, genera facilmente fraintendimenti, tensioni e altre volte conflitti nelle relazioni.

L'ascolto di sé, delle proprie opinioni e delle proprie emozioni è fondamentale per il benessere dell'individuo, tuttavia è il contesto di riferimento ad incorag-



giarne l'espressione. E' l'ambiente che può farci sentire o no "in buone mani", ovvero ragionevolmente fiduciosi di essere riconosciuti e rispettati, non troppo giudicati o svalutati. In questo terreno l'ascolto dell'altro può consentire ad ogni individuo di confrontarsi con prospettive più ampie, e qualche volta anche di arricchirsi e crescere grazie alla possibilità di conoscere ed esperire prospettive o idee molto distanti dai riferimenti abituali. In tal senso anche il conflitto, in un'ottica costruttiva, può diventare utile al processo di scambio, sia nella crescita individuale che in quella collettiva.

Le capacità di ascolto e di dialogo sono di fatto due ingredienti fondamentali nella vita di in un gruppo di lavoro e di una comunità e possono facilitare la coesione sociale, consentendo quindi di sviluppare e rinnovare il senso di appartenenza, stimolando una partecipazione attiva, costruttiva e solida.

Con questo intento abbiamo lavorato, cimentandoci in proposte culturali che mi auguro possano essere state in qualche misura utili.

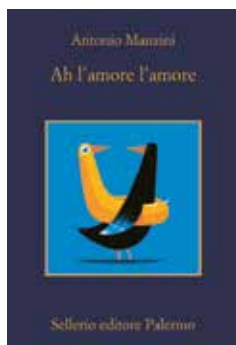
*Presidente*

*Commissione di gestione biblioteca di Gressan*

# NUOVI ARRIVI: I LIBRI

## Ah l'amore l'amore - 2020

Antonio Manzini - (Sellerio editore)



Una nuova indagine per Rocco Schiavone.

Nell'ultima pagina di "Rien ne va plus" abbiamo lasciato Rocco Schiavone ferito in un lago di sangue. Ora è in ospedale dopo l'intervento di nefrectomia che ha subito, la stessa operazione che ha portato alla morte uno dei ricoverati del reparto, a quanto pare

a causa di un errore di trasfusione. Così costretto all'immobilità, di malumore, Rocco comincia ad interessarsi a quel decesso in sala operatoria che ha tutta l'aria di essere l'ennesimo episodio di malasanità. Ma fa presto a capire che non può trattarsi di un errore umano anche perché si è fatto spiegare bene dal primario Filippo Negri le procedure in casi del genere. Per andare a fondo della questione squinzaglia dal suo letto tutta la squadra, e segue l'andamento delle indagini, a partire dalle informazioni sul morto, Renato Sirchia, un facoltoso imprenditore di salumi della zona, casa sfarzosa, abitudini da ricco, gran lavoratore. Dietro il lusso però si cela una realtà economica disastrosa, la fabbrica è piena di debiti e salta anche fuori una consistente

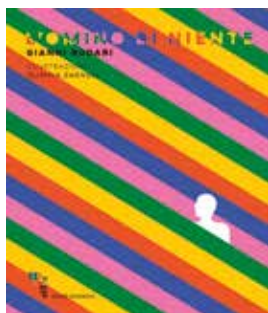
assicurazione sulla vita. Rocco non riesce a stare a guardare e uscito di nascosto dall'ospedale incontra la moglie e il figlio di Sirchia, Lorenzo, fresco di studi aziendali e con idee di conduzione assai diverse da quelle del padre. Le cose però non sono così semplici come appaiono e Schiavone non si fa incantare dalla soluzione più facile.

Attorno a lui, le luci del Natale, i neon del reparto (non si sa quali lo deprimano di più), i panettoncini, unico cibo commestibile, gli infermieri comprensivi, il vicino di letto intollerabile e soprattutto i suoi che vanno e vengono incessantemente, lo coprono nelle sue fughe, lo assecondano e non aspettano altro che il vicequestore ritorni in servizio. Soprattutto Antonio Scipioni, che sta sostituendo Rocco ma che è alle prese con situazioni amorose da commedia degli equivoci, le tre donne con cui ha intrecciato relazioni amorose e che era riuscito a non fare mai incontrare, ora rischiano di ritrovarsi tutte e tre ad Aosta. L'unico a potergli dispensare dei consigli è proprio Schiavone.

*«Capirete chi sono davvero Rocco e il suo fratello Manzini e aspetterete la nuova avventura come se fosse l'amico di cui non si può più fare a meno. Specchio bramoso del nostro scontento»* - Bruno Ventavoli, Tuttolibri - La Stampa

## L'omino di niente - 2019

Gianni Rodari - (Emme edizioni)



*Nel 100° anniversario della nascita, 50° anniversario del ricevimento del Premio Andersen e 40° anniversario della morte vogliamo fare un omaggio a Gianni Rodari (Omegna, 23 ottobre 1920 - Roma, 14 aprile 1980) scrittore, pedagogista, giornalista e po-*

*eta italiano, specializzato in letteratura per l'infanzia e tradotto in molte lingue, proponendo questo racconto per bambini scritto nel 1962 e tratto dal volume "Favole al Telefono".*

C'era una volta un omino di niente. Allora c'era, o non c'era? C'era, ma faceva cose di niente, come incontrare un topo di niente, per niente spaventato dal gatto di niente e goloso di buchi di formaggio, per quanto non sapessero di niente... È una storia un po' surreale. L'ha scritta Gianni Rodari, l'ha illustrata Olimpia Zagnoli. Età di lettura: da 4 anni.

## I Testamenti - 2019

Margaret Atwood - (Ponte alle Grazie)

Romanzo vincitore del Booker Prize 2019, Il più importante premio letterario nel mondo anglofono.

In questo brillante sequel del Racconto dell'Ancella, Margaret Atwood risponde alle domande che hanno perseguitato i lettori per decenni.

Il racconto dell'Ancella si chiude con la porta del furgone che sbatte sul futuro di Offred. Milioni di lettori si sono chiesti che ne sarà di lei...

Libertà, prigionia, morte? L'attesa è finita. Il nuovo romanzo, I testamenti, riprende la storia quindici anni dopo, con gli esplosivi testamenti di tre narratrici di Gilead.

«Una magnifica finzione, ma anche una storia-scudo, una narrazione protettiva, un anticorpo immaginifico che fornisce strumenti per capire il presente e opporsi alle sue derivate liberticide» - Michela Murgia, La Repubblica

«Un fenomeno così non si vedeva dai tempi di Harry Potter» - La Stampa



## Soif - 2019

Amélie Nothomb - (Albin Michel)



«Pour éprouver la soif, il faut être vivant.» Amélie Nothomb «On n'apprend des vérités si fortes qu'en ayant soif, qu'en éprouvant l'amour et en mourant: trois activités qui nécessitent un corps.» Avec sa plume inimitable, Amélie

Nothomb donne voix et corps à Jésus Christ, quelques heures avant la crucifixion. Elle nous fait rencontrer un Christ ô combien humain et incarné, qui monte avec résignation au sommet du Golgotha. Aucun défi littéraire n'arrête l'imagination puissante et fulgurante d'Amélie Nothomb, qui livre ici un de ses textes les plus intimes.

## The Award - 2017

Danielle Steel - (Dell New York)

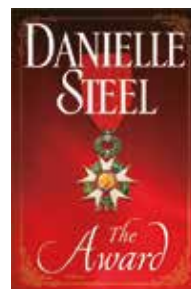
Gaëlle de Barbet is sixteen years old in 1940 when the German army occupies France. In a matter of months, her father and brother are killed, her mother descends into madness, and her closest friend, Rebekah Feldmann, is sent to a detention camp.

Taking terrifying risks, Gaëlle becomes a member of the Resistance, fearlessly delivering Jewish children to safety underneath the eyes of the Gestapo and their French collaborators. Conducted in secret, her missions for the Resistance will mark her for years.

In the final days of the war, she executes a plan to help save France's art treasures. But when the war draws to a close, she is falsely accused of collaboration, and flees to Paris in disgrace. There, she begins

a new life that eventually takes her to New York, from a career as a Dior model to marriage and motherhood, unbearable loss, and mature, lasting love when she returns to France.

The ghosts of the past are always near. No matter where she goes, her label as a collaborator remains, until her granddaughter, a respected political journalist, embarks on a journey to see her grandmother recognized as the war hero she was . . .



## Il pipistrello bomba. E altri assurdi progetti militari (per fortuna) mai realizzati - 2019

Vince Houghton - (Bollati Boringhieri)

Ventiquattro progetti militari mai realizzati, raccontati con una scrittura ironica e nel dettaglio, attraverso ricerche d'archivio approfondite e raccapriccianti. Uno spaccato di storia militare della Seconda guerra mondiale e della Guerra fredda che lascia a bocca aperta.

Si può ridere e contemporaneamente imparare? Le due cose non sono necessariamente antitetiche e questo libro di Vince Houghton ne è la prova. Ridere, si ride parecchio, anche in maniera sguaiata, perché le storie raccontate in queste pagine sono assolutamente irresistibili. Però mentre si ride si riesce anche a pensare, perché queste pagine non sono di finzione, raccontano cose incredibilmente vere, e proprio questo aumenta il loro carico esplosivo di comicità. Pensavamo che «Il dottor Stranamore» di Stanley Kubrick fosse frutto della fantasia di un regista geniale, invece Houghton ci dimostra che la storia è del tutto plausibile, anzi, forse è persino un po' edulcorata. Nella realtà è successo anche di peggio. «Il pipistrello bomba» parla di missioni segrete, di piani tattici, di armi innovative e di tutto ciò che le migliori menti di un paese in guerra sono riuscite a concepire nel disperato tentativo di difendere la propria nazione. Tutti conosciamo la storia del «Progetto Manhattan» e della costruzione della prima bomba atomica, ma quello che non sappiamo sono gli innumerevoli piani alternativi, pensati, studiati, valutati e infine scartati. Sono loro i protago-

nisti di questo libro, gli improbabili piani militari che hanno avuto almeno per un breve periodo una reale chance di essere realizzati, salvo poi venire scartati perché giudicati troppo pericolosi, troppo costosi, troppo avanti rispetto ai tempi o, più spesso, semplicemente troppo demenziali.

Nel 1958 l'aeronautica militare americana voleva sganciare una bomba atomica sulla Luna per mostrare ai russi la potenza bellica statunitense. Nel 1967 la CIA voleva impiantare un'apparecchiatura ricetrasmittente nei gatti, da usare come spie in territorio sovietico. Nel 1942 gli inglesi volevano costruire un'intera portaerei fatta di ghiaccio e segatura, mentre gli americani volevano fare una bomba fatta di pipistrelli vivi, da sganciare sul Giappone. Questo libro raccoglie ventiquattro progetti militari mai realizzati e li racconta nel dettaglio, attraverso ricerche d'archivio approfondite e raccapriccianti. La scrittura non può che essere ironica, dato il tenore quasi lisergico di certe invenzioni, ma dalla lettura di queste pagine esce anche uno spaccato di storia militare della Seconda guerra mondiale e della Guerra fredda che lascia a bocca aperta.



## Fotografare per Instagram. Tecniche di scatto, post-produzione e comunicazione - 2019

Roberto Cassa - (Apogeo)



Grazie all'avvento dei social media e in particolare di Instagram, chi fotografa ha oggi un pubblico potenzialmente enorme con cui condividere i propri scatti. La fotografia stessa è stata rivoluzionata, con fotocamere di alta qualità incorporate negli

smartphone e software di fotoelaborazione all'avanguardia a portata di tutti. Questa guida insegna a comprendere e sfruttare le potenzialità del social network fotografico per eccellenza. Ricco di esempi e consigli pratici, il libro è pensato per i fotografi professionisti o amatori - che vogliono sfruttare le opportunità offerte da Instagram, ma è indicato anche per chi produce "contenuti" e vuole migliorare le sue competenze fotografiche.

# NUOVI ARRIVI: I DVD

## La mélodie - 2017

Regia di Rachid Hami, con Kad Merad, Samir Guesmi, Alfred Renely, Jean-Luc Vincent, Tatiana Rojo  
 Prestabile dal 04/04/2020, visionabile in sede.

A contatto con l'entusiasmo di uno studente, un violinista disilluso ritrova la gioia della musica. Simon, un famoso musicista ormai disilluso, viene incaricato dell'insegnamento del violino in una scuola di classi multiethniche alle porte di Parigi per favorire l'aggregazione fra studenti. I suoi metodi d'insegnamento rigidi non facilitano il rapporto con alcuni allievi problematici. Tra loro c'è Arnold, un timido studente affascinato dal violino che scopre di avere una forte predisposizione per lo strumento.

Grazie al talento di Arnold e all'incoraggiante energia della sua classe, Simon riscopre a poco a poco le gioie della musica. Riuscirà a ritrovare l'energia necessaria per ottenere la fiducia degli allievi e mantenere la promessa di portare la classe a esibirsi al saggio finale alla Filarmonica di Parigi?.



## Cold War (Zimna Wojna) - 2018

Regia di Pawel Pawlikowski, Joanna Kulig, Tomasz Kot, Borys Szyc, Agata Kulesza, Cédric Kahn, Jeanne Balibar, con Halldóra Geirharðsdóttir, Jóhann Sigurðarson, Juan Camillo Roman Estrada, Jörundur Ragnarsson  
 Prestabile dal 13/06/2020, visionabile in sede.



Un romanzo di belle immagini su un amore tragico, combattuto da barriere politiche e psicologiche.

Nella Polonia alle soglie degli anni Cinquanta, la giovanissima Zula viene scelta per far parte di una compagnia di danze e canti popolari. Tra lei e Wiktor, il

direttore del coro, nasce un grande amore, ma nel '52, nel corso di un'esibizione nella Berlino orientale, lui scompare e lei non ha il coraggio di seguirlo. S'incontreranno di nuovo, nella Parigi della scena artistica, diversamente accompagnati, ancora innamorati. Ma stare insieme è impossibile, perché la loro felicità è perennemente ostacolata da una barriera di qualche tipo, politica o psicologica."

## Il ragazzo invisibile. Seconda generazione - 2017

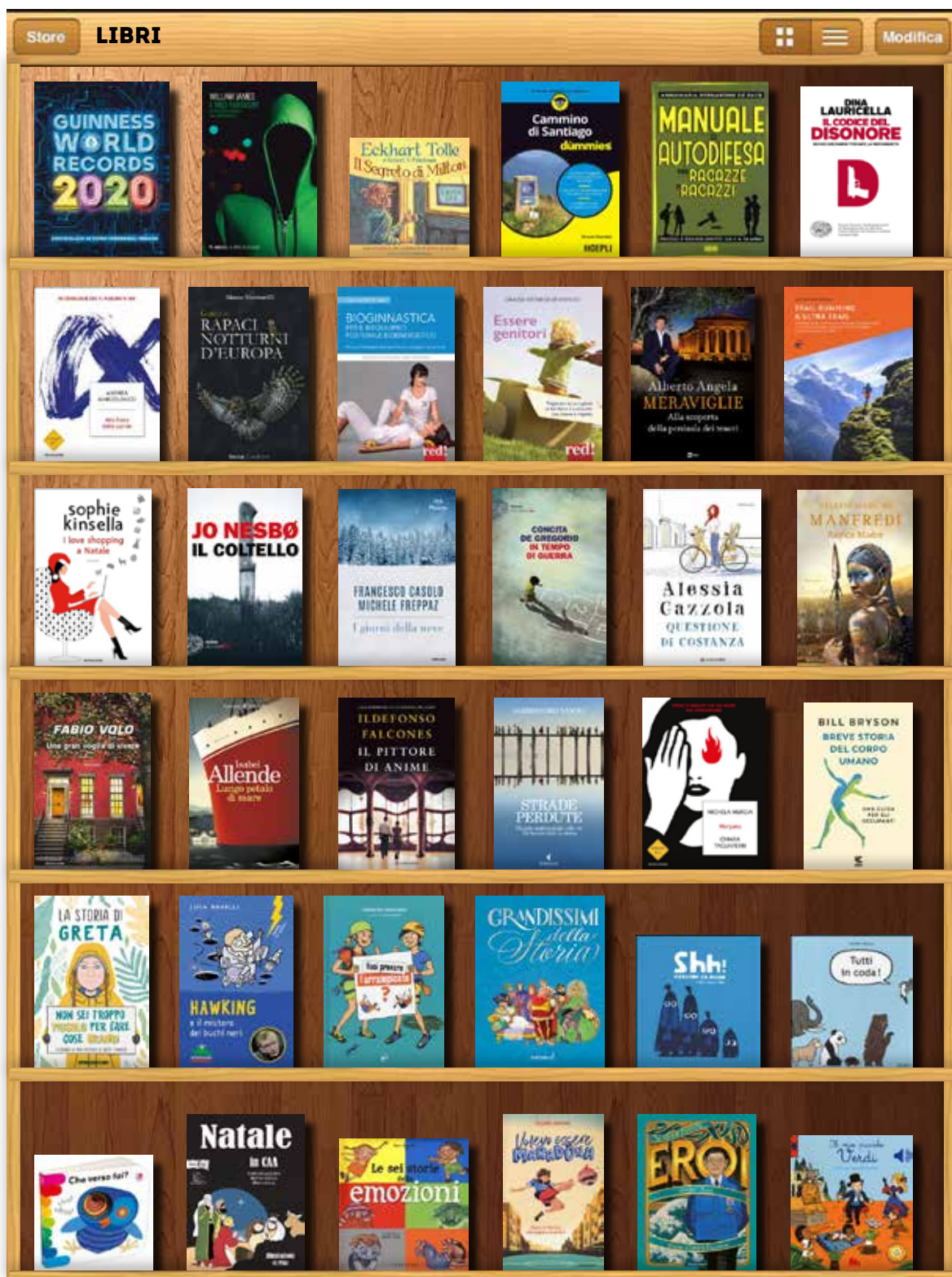
Regia di Gabriele Salvatores con Ludovico Girardello, Ksenia Rappoport, Kristof Konrad, Galatea Bellugi, Ivan Franek, Emilio De Marchi, Katia Mironova, Dario Cantarelli, Mikolaj Chroboczek, Noa Zatta, Assil Kandil, Filippo Valesse, Enea Barozzi, Riccardo Gasparini, Valeria Golino

Le avventure del 'ragazzo invisibile' che ora ha sedici anni e deve confrontarsi con la sorella gemella Natasha.

Difficile tornare alla vita normale dopo aver scoperto di essere "speciali". Michele Silenzi ha sedici anni e come molti ragazzi della sua età vive un'adolescenza tutt'altro che serena: la ragazza dei suoi sogni ama un altro e il rapporto con gli adulti è sempre più difficile. Michele si ritrova sempre più solo, infelice e

anche un po' arrabbiato col mondo. Tutto questo finché nella sua vita non fanno irruzione una misteriosa ragazza di nome Natasha e la madre naturale, Yelena, due donne che stravolgeranno completamente la sua esistenza, chiamandolo a una nuova avventura alla quale non potrà sottrarsi.







Store DVD

Modifica



# CULTURA, MUSICA, TRADIZIONI E TANTO ALTRO



## SI FA FESTA...

Sono stati tanti gli appuntamenti autunnali e invernali che hanno coinvolto la nostra comunità.

Gite, pranzi e giornate in allegria sono state l'occasione per passare del tempo insieme, a partire dalla ormai tradizionale **giornata dedicata ai bambini** della scuola primaria trascorsa all'area verde con le associazioni sportive che attraverso il gioco hanno dato inizio al nuovo anno scolastico.

E' stata poi la volta della Festa delle mele, del Pan Ner e delle Batailles.

Gli avisini hanno scelto come meta della loro gita annuale la **Fiera del bue grasso** di Carrù e la visita guidata del Santuario della Natività di Maria a Vicoforte. Un bel connubio cibo e cultura.

Il gradito invito al **pranzo natalizio del CEA** che sempre più apre le porte al nostro Paese.

L'8 febbraio gli arlecchini hanno invece animato il nostro borgo con i loro cappelli colorati e il tintinnio dei sonagli regalando un bel **carnevale** ai piccolini.



### I GRESSAEN D'ANTAN...

Il 1° dicembre gli oltre **530** gressaen over 70 sono stati invitati all'annuale festa degli anziani organizzata dal Comune. Fra i partecipanti i meno giovani, Ferdinando Martinet (91) e Alina Frachey (90) sono stati omaggiati di un cestino di frutta dalle autorità presenti.

### ... E LE PETCHOU

I nati nel 2019 a Gressan sono stati **27** di cui **15** femmine e **12** maschi. Come sempre per accoglierli nella nostra comunità è stata loro donata una dell'UNICEF nell'ambito del progetto "per ogni nato un bambino salvato". I soldi raccolti per acquistare le ormai note bambole di pezza realizzate completamente a mano da un gruppo di volontarie vengono destinati per la somministrazione ad un bambino del terzo mondo di un ciclo completo di vaccinazioni contro le sei malattie killer dell'infanzia (difterite, morbillo, pertosse, poliomielite, tetano, tubercolosi) e altri interventi salvavita (vitamine, kit antimalaria, antivermifughi).





### CORSI CHE PASSIONE...

Partiti tutti i vari corsi della Biblioteca Comunale (Yoga, Qi-gong, ginnastica per adulti, chitarra, di cuto primi punti, corso di restauro di mobili antichi sempre con un buon successo di pubblico; stessa fortuna hanno avuto anche i corsi ormai istituzionali organizzati dal Comune: **L'École de sculpture Maison Gargantua**, il **corso di ginnastica per over 60** e il **corso di sci di discesa per i bambini**.





### NATALE IN SCENA...

Anche per questo anno abbiamo potuto godere degli spettacoli messi in scena dai piccoli gressaen che ci hanno deliziato con canti, luci e viaggi intorno al mondo per promuovere PACE e AMICIZIA e dalla compagnia teatrale Passe-Partout, del regista, amico e attore Aldo, che con "una tonnellata di soldi" ha fatto il pienone di persone e risate nel giorno del patrono.

*"Le festività natalizie sono il momento in cui la vita frenetica lascia il posto al relax, all'allegria e allo star bene in famiglia. Quindi quale momento migliore per assistere ad uno spettacolo teatrale, con i pensieri che volano via e si dà libero sfogo all'immaginazione?"*



# LA REGIONE VALLE D'AOSTA PER LO SVILUPPO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

di Massimo Broccolato



Con l'approvazione della legge regionale 8 ottobre 2019, n. 16 "Principi e disposizioni per lo sviluppo della mobilità sostenibile", l'Amministrazione regionale ha voluto istituire un complesso organico di misure integrate per l'incentivazione dello sviluppo della mobilità sostenibile sul territorio, attraverso l'attuazione di misure concrete con ricadute favorevoli sull'ambiente, nell'ottica del raggiungimento dello sfidante traguardo di una VdA Fossil Fuel Free al 2040.

Le misure introdotte dalla citata legge per sviluppare la mobilità sostenibile, intesa come un sistema integrato e multimodale di mobilità regionale che permette di ridurre la dipendenza da combustibili fossili e da materie prime non rinnovabili, senza sacrificare l'efficienza, l'efficacia e il diritto alla mobilità, riguardano il trasporto pubblico, con particolare riferimento all'elettrificazione delle tratte ferroviarie regionali, lo sviluppo della mobilità ciclistica anche attraverso lo sviluppo di nuove piste ciclabili e il completamento degli attuali percorsi, la promozione del car sharing, del car pooling e di altre forme di sharing mobility.

Al fine di sostenere e promuovere le iniziative di mobilità sostenibile, la legge regionale prevede, in particolare, la concessione di incentivi per l'acquisto, il

leasing e il noleggio a lungo termine di veicoli a bassa emissione, l'acquisto di veicoli a pedalata assistita e per la micromobilità elettrica, per l'installazione di stazioni di ricarica domestiche e per il rinnovo del parco veicoli di proprietà pubblica.

A beneficiare dei contributi possono essere i soggetti privati (in tale categoria sono ricompresi anche i liberi professionisti, le imprese, le società, ecc), e gli enti locali e loro forme associative, gli enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione e gli enti strumentali.

Con propria deliberazione n. 1531 del 8/11/2019, la Giunta regionale ha approvato i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi a fondo perduto.

I contributi si differenziano a seconda del soggetto, dell'iniziativa di acquisto e del mezzo acquistato. Per quanto riguarda i veicoli a bassa emissione, possono essere oggetto di contributo solo quelli le cui emissioni di CO<sub>2</sub> non siano superiori a 70 g/Km, e l'importo del contributo può essere maggiorato in caso di contestuale rottamazione di un veicolo compreso tra le categorie Euro 0 e Euro 4. L'importo massimo del contributo ammonta a € 6.000,00 nel caso in cui l'acquisto sia stato fatto da una persona fisica, € 10.000,00 se l'acquisto è stato eseguito da

un soggetto privato esercente attività economica non attinente al trasporto passeggeri e € 15.000,00 per i soggetti privati esercenti attività economica attinente al trasporto passeggeri e per gli enti locali e loro forme associative, gli enti pubblici non economici dipendenti dalla Regione e gli enti strumentali. Le stazioni di ricarica domestica sono finanziate con un contributo pari al 50% della spesa sostenuta, nella misura massima di € 1.000,00.

Per quanto riguarda le biciclette, possono essere oggetto di contributo solo quelle a pedalata assistita, classificate come EPAC, e nuove di fabbrica. In tal caso l'importo riconosciuto è pari al 50% della spesa sostenuta, nella misura massima di € 700,00.

Infine, sono previsti dei contributi anche per l'acquisto di dispositivi per la micromobilità elettrica (monopattini, hoverboard, segway, monovheel), per un importo pari al 50% della spesa sostenuta, nella misura massima di € 300,00, ma solo a fronte di una spesa minima sostenuta per l'acquisto pari a € 250,00.

Le domande devono essere presentate presso la Struttura risparmio energetico, sviluppo fonti rin-

novabili e mobilità sostenibile, secondo una delle seguenti modalità:

a mano, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 14.00, presso lo sportello dedicato sito in Piazza della Repubblica, n. 15, Aosta; in via telematica all'indirizzo [industria\\_artigianato\\_energia@pec.regione.vda.it](mailto:industria_artigianato_energia@pec.regione.vda.it) In tal caso, la domanda può essere firmata digitalmente o, in alternativa, con firma autografa accompagnata dalla copia di un documento di identità.



**Per ogni ulteriore informazione** e per scaricare i moduli per presentare la domanda di contributo, si può consultare la pagina dedicata presente sul sito ufficiale della Regione Valle d'Aosta al seguente indirizzo:

[https://www.regione.vda.it/energia/Contributimobilitasostenibile/default\\_i.aspx](https://www.regione.vda.it/energia/Contributimobilitasostenibile/default_i.aspx)

dove potrete trovare anche il link per visionare il testo vigente della L.R. 16/2019

### E ANCHE GRESSAN HA FATTO QUALCHE COSA...

Il 31 ottobre 2019 è terminato per Gressan il progetto di mobilità sostenibile denominato BOUDZA TE:

Hanno fattivamente partecipato 24 persone che a piedi e in bicicletta hanno percorso 9400 km, con un risparmio di circa 650 litri di carburante (6,75 litri di carburante consumato ogni 100 km) e una non emissione in atmosfera di circa 888 kg di CO<sub>2</sub> (tenendo conto però che andando in bici si consumano 21 g di CO<sub>2</sub> al Km e che la macchina produce mediamente 115 g al km).

E se di dati non siete sazi eccone ancora altri: 2480 sono i km percorsi da bici "elettriche", 2260 gli EURO liquidati a fronte del contributo di 0,25 €/km, 918 i km percorsi dal più virtuoso, 651 km dalla più virtuosa, 243 km quelli percorsi a piedi, 34 gli iscritti al progetto, 8 le donne partecipanti per un totale di 2280 km percorsi, 4 gli esercenti partecipanti, luglio il mese più munifico ed ottobre quello più scarno.

Il progetto è stato riconfermato anche per il 2020: ISCRIVETEVI!

# FACCIAMO UN BILANCIO DELLE ATTIVITÀ

di Erika Guichardaz

La stesura di questo articolo sull'andamento della Biblioteca di Gressan ci fornisce l'occasione per sottolineare gli aspetti che nel corso di questo quinquennio hanno contraddistinto più di ogni altro l'attività della commissione. Non parleremo quindi delle attività ordinarie (presentazione di libri, incontri con le scuole, mostre, corsi e gite), ma dei progetti a medio e lungo termine, che, se ritenuti meritevoli, potranno essere portati avanti negli anni a venire.

La biblioteca rappresenta sicuramente una delle realtà culturali più importanti del nostro comune: luogo di incontro, di studio e promozione, nel tempo è diventata sempre più la sede privilegiata di collaborazione con le scuole, le associazioni e i gressanesi. L'eterogeneità dei membri della commissione, la loro disponibilità, le loro competenze e conoscenze, hanno, infatti, permesso di dare luogo a nuove collaborazioni e di realizzare alcune nuove idee.

## PATRIMONIO

Dal 2015 al 2020 il patrimonio librario si è incrementato di **1741** pubblicazioni, in gran parte libri nuovi acquistati tramite i fondi comunali (3500 euro l'anno), regionali (2500 euro l'anno dal 2018, dopo un'interruzione di alcuni anni) a cui vanno aggiunti i volu-

mi acquisiti per donazione o scambio. Pertanto, al 31 dicembre 2019, i titoli disponibili per la consultazione e il prestito sono **12890**, con un aumento del **13,5%** rispetto alla fine del 2014.

Nei primi mesi dell'anno verrà definitivamente acquisito al patrimonio documentario la **collezione privata del Sig. VILLA Maurizio**, composta da 385 volumi relativi al Tibet e ai luoghi limitrofi (Ladah, Spiti, Sikkim, Buthan, etc.), "un fondo ben rappresentativo della bibliografia su un mondo - quello gravitante su una popolazione di montagna dalla storia antichissima - sul quale si concentra oggi l'attenzione di molti settori della cultura (alpinismo e viaggi, etnografia, politica, spiritualità, etc.)".

Per quanto riguarda il patrimonio "video", quest'ultimo si è incrementato di **351** elementi nella quasi totalità acquistati tramite i fondi comunali, a cui vanno aggiunti alcuni esemplari acquisiti per donazione o scambio. Pertanto, al 31 dicembre 2019, i titoli disponibili per la visione in sede e il prestito sono **1089**, con un aumento del **32,2%** rispetto alla fine del 2014.

Anche gli autori delle ultime mostre hanno regalato alla biblioteca delle loro opere che vanno ad aggiungersi a quelle donate nel tempo, offrendo ai visitato-





ri della "Torre" una piccola esposizione di esemplari, sicuramente degna di nota.

### PRESTITI E NUOVE ISCRIZIONI

Nel 2019, dopo un calo avvenuto nell'anno precedente (dovuto anche alle molte chiusure dei giorni di apertura al pubblico) vi è stato un aumento dei prestiti di circa **650** volumi della biblioteca, passando quindi dai **2747** prestiti del 2018 ai **3405** del 2019, molto vicino ai **3500** circa degli anni 2016 e 2017, sicuramente incoraggiante visto il trend negativo dei prestiti a livello regionale che è stato attorno al **-5%** fino al 2018 e poi si è quasi arrestato a fine 2019 segnando un calo solo del **0,25%**. I dati sopra riportati vanno analizzati tenendo conto che molti dei grandi lettori sono passati alla lettura tramite e-book, per ora non ancora quantificabile.

Nel conteggio dei prestiti non bisogna certo dimenticare la presenza del materiale video, visto che ai numeri citati in precedenza bisogna aggiungere i **672** prestiti effettuati nell'anno 2019, con un incremento del 15% circa, superando i prestiti del biennio 2015-16 (600 circa) e avvicinando il record del 2017 di **736** video prestati.

Sicuramente interessante è il dato relativo alle nuove iscrizioni, in costante crescita nel quadriennio 2015-2018 (attorno al **6%**), che ha visto un'impennata nell'anno 2019 di **141** iscritti, pari al 12% della totalità degli iscritti (ad oggi sono **596**, rispetto ai **455** del 2015), grazie soprattutto ad un rinvigorirsi dei rapporti con le scuole presenti sul territorio comunale e limitrofe (Jovencan e Pont Suaz di Charvensod).

### LA NOSTRA RIVISTA: IL "GARGANTUA"

Rispetto al periodico della biblioteca abbiamo deciso di ridurre a **due** il numero di uscite, aumentando il numero di pagine, trasformando la linea editoriale e apportando qualche innovazione. Si è passati, infatti, da articoli più di resoconto delle attività svolte a veri e propri **approfondimenti** riferiti alle stesse: ecco quindi che l'inaugurazione della panchina rossa diventa lo spunto per parlare di violenza contro le donne, la festa delle mele occasione per conoscere le proprietà della mela, le sue antiche varietà o qualche ricetta interessante. Fotografie, video o interviste hanno invece potuto essere notevolmente aumentati inserendo all'interno dei vari articoli il **Qrcode**. A questo proposito dobbiamo ringraziare i

tanti "amici della biblioteca" che seguendo le nostre attività ci fanno avere molti scatti interessanti.

Uno sforzo fatto da tutti i membri della commissione e da qualche altra persona volenterosa, è stato quello di **consegnare a mano** le 1500 riviste: un bel risparmio per tutta la comunità, la consegna in tempi più brevi e una scelta ecologica vista la non necessità del cellophan necessario per la spedizione.

### PROGETTI E INIZIATIVE

Le iniziative portate a termine in questi anni sono state molte, ma, alcune di esse, hanno dato avvio a veri e propri progetti: il **cinforum**, appuntamento mensile con i ragazzi della scuola secondaria di primo grado volto a riflettere su tematiche di attualità, la **caccia al tesoro**, evento di apertura dell'anno scolastico dove grandi e piccini hanno occasione di conoscere meglio il nostro territorio divertendosi, il **punto book-crossing** di Pila, luogo frequentato d'estate per scambiare libri o passare del tempo in compagnia e i **laboratori dei bimbi**, incontri periodici nei periodi delle festività o in occasione di eventi particolari per passare una mattinata insieme.

### COLLABORAZIONI

La rete di collaborazioni creata in questi anni è sicuramente motivo di orgoglio ed è stata l'occasione per tessere una bella rete di amicizie e proporre diverse iniziative. Pensiamo, ad esempio, all'impegno costante dei **ragazzi del C.E.A.** nell'allestimento dell'albero di melo posto nell'atrio di Tour de Saint-Anselme, alle mostre presentate dalla **Sezione ANA di Gressan** o dalla **Chorale Louis Cunéaz**, al laboratorio di cappelli curato dagli **Arlequin** e ai carnevali condivisi insieme, agli incontri con le volontarie di Nati Per Leggere, al rapporto sinergico con la **Pro Loco** e il comitato **McLion Trophy** o alla bella condivisione di saperi con i nostri vicini dell'**Académie de Saint Anselme**.

Nel tempo poi la biblioteca è diventata punto di riferimento per le scuole del Paese, ma anche degli asili nido e delle altre associazioni che si prendono cura dei più piccoli.

Collaborazione, messa a disposizione delle tante competenze e innovazione sono stati quindi i punti forti di questo gruppo.

# SI VA ALLA CACCIA AL TESORO

di Claudia Giovinzano



Era un sabato di settembre, più precisamente il 21; l'appuntamento era per le 15,00; ci ritroviamo tutti quanti nel cortile della biblioteca, per partecipare alla caccia al tesoro. Il tema di questa edizione è "5 doni della natura per..." vista la vocazione agricola del paese di Gressan.

Le varie squadre prendono forma, munendosi dei cartellini relativi: terra, sole, acqua, mela, uva; cinque doni della natura a sostegno del mondo rurale. Mamme, papà, zii, figli, aspettano pazientemente l'inizio della gara. Io e mia figlia siamo state assegnate alla compagine "terra".

Ci viene così consegnata la prima indicazione e il nostro gruppo si dirige verso la fontana con il leone. Lì troviamo il secondo indizio e il gruppone dei bambini con cane parte all'arrembaggio della successiva tappa. Purtroppo nella foga della gara la squadra si disperde, ma grazie all'intervento di due bambine che tornano indietro a cercare tutti i componenti, il gruppo si ricompone.

Leggiamo il quesito, si tratta di trovare la conclusione ad un racconto e i ragazzini si concentrano ed espongono le loro teorie che portano alla soluzione dell'enigma. Attraverso le varie frazioni del paese prosegue la caccia.

Durante una prova ci troviamo tutti in fila con l'incarico di far passare un mestolo per riempire un secchio d'acqua in fondo ad un ponticello sul torrente Gressan e aumenta la consapevolezza di quanto sia importante lo spirito di squadra.

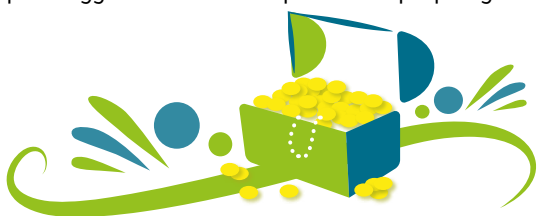
Corri di qua, gira di là, esploriamo le varie zone del paese e ci rendiamo conto, io e mia figlia Agata, da cittadine quali siamo, di quanto sia articolato e ricco





il centro e i vari villaggi del comune di Gressan. La tappa finale ci conduce davanti a Maison Gargantua e qui, dobbiamo mettere insieme i vari indizi raccolti nelle diverse zone per risolvere, sentite un po', una ricetta, quella della torta di San Grato: mele renette, farina gialla, burro, acqua; il tutto aromatizzato con cannella e basilico. Pensate che, nel passato, questa torta veniva preparata per sfruttare il calore del forno di Moline utilizzato per cuocere lo "pan ner" e per non sprecare le mele di Sèn Grat, cadute dagli alberi ancora acerbe.

A questo punto avviene la premiazione del gruppo vincitore con un bel saccone pieno di libri (nello specifico 10 KG di Libri), regalo più che gradito dai bambini. Ci viene poi offerta la merenda all'interno della struttura e il pomeriggio si conclude in musica con i bambini che ballano e gli adulti che chiacchierano piacevolmente, contenti di aver passato un bel pomeriggio di sole all'aria aperta con i propri figli.



# ARTIGIANO IN FIERA...

## GIROTONDO INTORNO AL MONDO

di Elsa Vierin



Un appuntamento consolidato ed atteso. Da molti anni ormai la biblioteca organizza nei primi giorni di dicembre l'uscita a Milano per "Artigiano in fiera". I partecipanti non mancano, anzi, sono sempre più numerosi e gli autobus raddoppiano.

Ci si chiede il motivo...

La corsa sfrenata agli acquisti di particolari regali di Natale, magari insoliti...

Sicuramente un motivo valido...ma non giustifica la reiterata e massiccia presenza anno dopo anno, spesso, delle stesse persone.

Credo che il fattore trainante della trasferta in quel di Milano... nebbiosa, buia e fredda... sia la curiosità.

Si...non ci aspettano solo anonimi e freddi capannoni in quel di Rho... ma il mondo... multicolore, variegato, profumato e vivo.

Si spazia in un giorno...meno di 24 ore... da un continente all'altro...

Africa... suoni colori spezie profumi...e i suoi abitanti disponibili e gentili...

Asia... lontana...sconosciuta ai più... si mostra nelle sue tradizioni...dagli abiti sgargianti come i kimono... alle musiche con strumenti mai visti...alle enormi figure rappresentanti le loro divinità...si può acquistare ...di tutto, tessuti...prodotti gastronomici..

e le persone negli stand... gentili e calmissimi spiegano...le loro feste... il significato dei colori

India... sete sgargianti e visi olivastri... bracciali porta fortuna... un santone o pseudo santone ,cerimonioso... te lo mette al polso segnandoti la fronte di rosso vivo...e tu... ci credi.

America...opulenta... dove tutto è grande... le targhe





automobilistiche personalizzate  
 i poster dei cantanti...le piume sui cappelli...e ovunque...girando tra gli stand americani... fumo e profumo di carne al barbecue...l'acquolina non manca. La nostra Europa... gettonatissima... per cibi... spagnoli ...raffinati francesi... tedeschi... wurstel e birra... la Gran Bretagna... già per l'ultima volta totalmente europea, con i suoi riti... dal the, ai biscotti al burro... esposti con garbo... non mancano le montagne letteralmente di gadgets reali... la tazza... la teiera di queen Elisabeth... e oggetti vari per lo più di bassa fattura a rappresentare le nascite...i matrimoni , insomma la vita dei reali.  
 Italia...di solito si tiene per ultima, perché si sa è la più bella.

Qui si scatenano gli acquisti ai prodotti gastronomici... capperi e pasta di mandorle siciliani... tartufi e salumi piemontesi... tortellini emiliani... formaggi trentini... bottarga sarda...

Di passi ne abbiamo fatti tanti...cominciamo ad essere un po' stanchi...

le soste si fanno più frequenti...una sangria... un caffè colombiano, un pastel portoghese... e guardandoci intorno nel frastuono... di folla e mercanti siamo soddisfatti... abbiamo fatto un piccolo giro del mondo...

un girotondo intorno al mondo

un mondo in pace qui dentro questi capannoni

Bello...da rifare

il prossimo anno ci torno.



## CINQUE VOLTE IN TIBET...

di Maurizio Villa

*Proprio in questi primi mesi dell'anno si sta concludendo l'iter per acquisire al patrimonio librario della biblioteca il fondo privato del sig. Maurizio Villa di Gressan, contenente circa 400 pubblicazioni (di vario genere e in varie lingue) sul Tibet e luoghi limitrofi (Ladah, Spiti, Sikkim, Buthan, etc.). Durante uno dei primi incontri tenutisi per comprendere il reale valore della "collezione" chiedemmo a Maurizio se fosse un collezionista tout-court. Ci disse di essere un viaggiatore innamorato del Tibet sin dal suo primo viaggio, e che tutto quello che ha raccolto (libri, foto, oggetti, etc...) è il frutto di questo grande amore.*

*Nasce così il FONDO MAURIZIO VILLA.*



In un glorioso giorno d'inizio luglio 1990 mettevo piede per la prima volta a Lhasa ("luogo degli dei"), la capitale del Tibet.

Già il volo da Kathmandu era stato esaltante con vista prima sulla vetta dell'Everest e poi sull'inconfondibile sagoma (a forma di scorpione) del sacro lago Yamdrok.

L'aria leggera dei 3600 metri d'altitudine di Lhasa dipingeva il cielo di un intenso indaco, mentre le nuvole sembravano panni immacolati utilizzati in uno spot pubblicitario di un qualche miracoloso detergente.

Il tragitto dall'aeroporto permetteva già di apprezzare i primi elementi classici del Tibet: le immagini del Buddha, le variopinte bandiere, gli stupa... in lontananza il Potala dall'alto di una modesta collina dominava la valle del fiume Kyiciu.



Non poteva che essere amore a prima vista!

Il viaggio di 17 giorni prevedeva l'itinerario classico per ammirare le bellezze del Tibet a cui si aggiungevano 5 giorni di trekking per arrivare al passo (5450 metri s.l.m.) che permette di dominare il piccolo "lago delle visioni" o in tibetano Lhamo La tso.

Quel breve percorso mi ha permesso di conoscere ed apprezzare i tibetani, la loro storia, la cultura, l'arte; ho sopportato quello che Tucci, il più grande tibetologo italiano, definiva come "fedor tibeticus" dovuto al burro di yak spesso rancido che brucia nei templi e costituisce l'unica flebile sorgente di luce. Ho imparato a trangugiare il the condito con burro di yak e sale nel quale galleggia di tutto.

Sono tornato altre quattro volte in Tibet; da allora sono stato in Ladakh (anche detto "piccolo Tibet") in estate e in inverno, ho visitato lo Spiti e il Sikkim e l'Arunachal (tutti luoghi dell'Himalaya indiano), ho



camminato nel Mustang nepalese ed in ultimo in Butan; ho sempre seguito il desiderio di imparare tutto il possibile da quelle popolazioni, la loro scrittura, la pittura, la religione e soprattutto l'arte della divinazione.

Per quasi trent'anni ho raccolto libri, nuovi ed antichi, che mi parlassero di Tibet e tibetani, di quanto hanno sofferto e delle ingiustizie che hanno subito nel corso della loro millenaria storia.

Ora ho deciso di regalare alla biblioteca di Gressan il frutto di questa ricerca nella speranza che leggendo e documentandosi qualcuno erediti la mia stessa passione.

D'altra parte le similitudini tra tibetani e valdostani sono abbastanza evidenti e numerose: la montagna, le tradizioni, la spiritualità, l'amore per la natura e, soprattutto, la fierezza sono alcuni dei molti tratti che accomunano le due popolazioni.



## What's your country? Il giro del mondo in bicicletta - 2005

Maurizio Villa - (Edizioni L'età dell'acquario)



Dalla Liguria alla Grecia, dalla Turchia all'Iran, dal Pakistan all'India, dalla Thailandia al Laos, dal Vietnam alla Cina, da Macao a Hong Kong, poi negli Stati Uniti e da qui, sulla via del ritorno, in Portogallo, Spagna, Francia e di nuovo Liguria.

Giorno dopo giorno, la strada fatta e quella da fare, il tempo atmosferico, i paesaggi, le città, gli itinerari, la gente.

Un anno in bicicletta sulle strade più accidentate e spettacolari, una lunga avventura e un inventario di lingue, culture, costumi, con i ritmi lenti della bicicletta, vera coprotagonista del racconto.

## MAURIZIO VILLA

A cura di Susi Petit-Pierre

*Conosco Maurizio Villa dopo aver ricevuto una sua telefonata in cui mi richiedeva un appuntamento in qualità di Presidente della Biblioteca di Gressan. Nessun indizio sul motivo del nostro incontro. Nessuna conoscenza pregressa tra di noi, nonostante egli fosse residente in una frazione della collina di Gressan da tanti anni; Maurizio non risulta frequentare abitualmente la biblioteca, non ho nessuna idea per capire di cosa dovesse parlarmi...*

*All'appuntamento Maurizio si presenta dicendo di essere nato a Sanremo, di vivere a Gressan da circa 12 anni. Mi racconta di aver pensato di fare una donazione di libri alla nostra biblioteca.*

*Vi racconto com'è andata.*

**Nel ringraziarla per aver accettato l'intervista, le chiedo di presentarsi ai nostri lettori, che immagino saranno interessati a conoscerla**

Sono nato a Sanremo, dove ho abitato però per poco tempo. Sono tifoso del Genoa.

Mio padre era un ufficiale degli alpini, per cui ho girato in Piemonte e Valle d'Aosta quando ero studente. Gli ultimi 2 anni di Liceo li ho frequentati ad Aosta.

Nel 1969, quando ero iscritto al IV° anno della Facoltà di Chimica ho partecipato ad un bando per lavorare in Australia per 3-4 mesi. Sono stato accet-

tato, quindi sono andato a Perth a lavorare per un'industria mineraria che aveva scoperto la più grande miniera di Vanadio. Nei weekend viaggiavo. La mia prospettiva di lavoro era un'occupazione alla Cogne, in realtà ho lavorato subito dopo la laurea, nel settore bio-medicale. All'epoca l'università privilegiava l'aspetto nozionistico, ma non aiutava ad inserirsi nel mondo del lavoro; all'inizio della mia esperienza lavorativa spesso ero arrabbiato e stressato: quindi per scaricarmi compravo delle cartine geografiche e sognavo di fare il giro del mondo in bici, sport amato sin dall'età di 13 anni. Quando ho smesso di lavorare ho riscoperto quelle vecchie cartine ed ho pensato di realizzare quei sogni giovanili facendo il giro del mondo in bicicletta.

Rientrato a Sanremo, per qualche anno ho collaborato con un tour operator accompagnando i turisti nei viaggi organizzati. E' così si è rinforzata la mia passione per i viaggi.

Nel 1990 ho fatto il mio primo viaggio in Tibet in compagnia di una guida molto preparata, che mi ha fatto apprezzare questo paese, che ho visitato per quattro volte, trattenendomi per lunghi periodi; mi sono interessato alla storia delle religioni, in particolar modo al Buddismo, e ai paesi in cui tale religione si pratica. Sono inoltre un appassionato di





fotografia, documentando i miei viaggi.

Sono sposato e non ho figli.

**Maurizio, lei desidera fare la donazione dei suoi libri sul Tibet alla nostra biblioteca: dove è nata l'idea di questo gesto così nobile e generoso?**

La mia collezione è nata tanti anni fa ed è cresciuta man mano nel corso dei miei viaggi. L'età comincia a pesare e i viaggi di qualche anno fa mi sono ora preclusi. Non avendo figli ho pensato che il materiale raccolto potesse essere utilizzato da altre persone nella speranza di appassionarle a questo argomento. Ricevo regolarmente il vostro periodico "Gargantua", rivista che apprezzo, così come gradisco le proposte che fate, mi siete sembrati molto attivi. Ho pensato che la vostra biblioteca fosse il luogo adatto ad attuare il mio scopo.

**La ringrazio a nome mio, del gruppo che rappresento e a nome dei futuri lettori...**

**Dopo aver visto i suoi libri, alcuni recenti, ma altri più antichi, mi corre l'obbligo di chiederle cosa ne pensa la sua famiglia della donazione**

Ho condiviso con mia moglie il mio desiderio di donare i libri. Lei è stata molto solidale con me, mi sono dunque sentito libero di fare ciò che mi stava a cuore, senza timore di fare un torto a nessuno.

**Dopo tanto contatto con il Buddhismo si è convertito a tale religione?**

No, non mi sono mai convertito. Io sono ateo, ma interessato alla storia delle religioni.

**Ci ha raccontato di avere fatto viaggi importanti in bicicletta, cosa l'ha motivato a fare tale esperienza?**

Ho fatto diversi lunghi viaggi da solo in bicicletta (Stati Uniti d'America, monte Athos, Tasmania, Sri Lanka), il giro del mondo che è stato il più impegnativo anche per la durata di circa 18 mesi. Nel 1999 ho comprato un telefono satellitare portatile, credo che fosse il primo in Italia, era un Iridium. In questo modo ho potuto mantenere i contatti con mia famiglia e contattare mia moglie, che è venuta a trovarmi in alcune tappe. Per me la bici è sofferenza, ma con tale mezzo si vedono cose che in auto non vedi. In bici l'andatura è ideale per cogliere sfumature, temperature, odori... la velocità in questo caso è un impedimento.

**Il mondo tibetano, che lei conosce bene, l'affascina. Ci può raccontare qualche info importante di**



**quanto lei ha visto?**

Il Tibet, territorio del continente asiatico, è un deserto di montagna ad una altezza media di oltre 4000 metri s.l.m. ed i suoi abitanti sono nomadi.

Il mio interesse per il Tibet fa riferimento allo Stato precedentemente all'invasione dei cinesi, quando gli abitanti erano circa 7 milioni e il territorio era grande quasi quanto la Cina. Nel 1959 il Tibet è stato invaso dall'esercito cinese, che si è impossessato del Tibet. Gli abitanti all'epoca vivevano in uno stato di arretratezza, contavano sulle forze esterne per gestire i conflitti interni e i cinesi ne hanno approfittato. Molte persone in Tibet sono state uccise, inclusi molti monaci. Nessuna nazione è intervenuta in favore del Tibet, col risultato che oggi il Tibet è un paese cinese con una minoranza tibetana. Sono stati distrutti monasteri, cultura e, soprattutto, l'identità. Oggi il Tibet è stato smembrato forzatamente in tre province e una piccola parte è diventata la provincia autonoma della Repubblica Popolare Cinese. Molti tibetani sono stati in carcere, spesso oggetto di torture e violenze. Nel mio ultimo viaggio del 2004/2005 molti monaci in segno di ribellione si davano fuoco dopo aver bevuto benzina.

In Tibet e nel buddismo la capacità di sottomissione e la non violenza sono un atteggiamento considerato positivo, un valore culturale.

**Da tutti i suoi viaggi cosa si è portato a casa?**

Mi accompagna un aforisma di Milarepa: "Colui che non conosce l'importanza e le difficoltà della dottrina profonda, nonostante il suo coraggio, rimarrà a lungo in cammino".

# STRATEGIE E AZIONI PER ADATTARSI ALL'EVOLUZIONE DEL CLIMA AFFRONTARE I RISCHI E SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ

di Roger Tonetti

Le conseguenze dei cambiamenti climatici sono già in atto in tutto il Pianeta con effetti sempre più evidenti sull'ambiente e con ricadute che coinvolgono tutti i settori economici. Secondo gli scenari più aggiornati, gli impatti di tali trasformazioni saranno ancora più intensi nei prossimi decenni e colpiranno con particolare intensità le zone montane, già di per sé vulnerabili a una vasta gamma di rischi naturali, pressioni antropiche e ambientali.

Per questo motivo oltre ad agire sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra è fondamentale, sin d'ora, porre in essere tutte le azioni necessarie per adattarsi ai mutamenti già presenti.

In questo contesto, la pianificazione territoriale può svolgere un ruolo importante tanto nella riduzione della vulnerabilità e nell'aumento della resilienza del territorio quanto nell'assicurare uno sviluppo sostenibile "a prova di clima" nelle regioni montane.

## IL PROGETTO ADAPT MONT-BLANC

Il cambiamento climatico travalica i confini geografici e richiede un approccio globale per risolvere le criticità e trovare risposte comuni. Consapevoli di questa sfida, le autorità regionali e locali nella regione del Monte Bianco si sono riunite nell'ambito del progetto AdaPT Mont-Blanc, con l'obiettivo di integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici negli strumenti di pianificazione del territorio dell'Espa-

ce Mont-Blanc, intesa quale regione pilota dell'ambiente montano transfrontaliero.

AdaPT Mont-Blanc è un progetto strategico dell'Espace Mont-Blanc finanziato dal Programma di cooperazione territoriale europea Alcotra Italia-Francia 2014-2020 con capofila il Dip. Ambiente della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

L'obiettivo generale del progetto è sviluppare strumenti di pianificazione e gestione del territorio per l'adattamento ai cambiamenti climatici che possono essere integrati e adottati dalle istituzioni pubbliche dell'Espace Mont-Blanc a diversi livelli (locale, regionale), attraverso un approccio partecipativo e intersettoriale.

In particolare, sarà implementata una "Boite à outils transfrontaliera" contenente tutte le azioni, buone pratiche e casi pilota esaminati nel corso del progetto, utili per accompagnare gli amministratori locali, i tecnici e i professionisti nell'attuazione delle scelte più opportune per adattare il proprio territorio al clima che cambia. I risultati finali saranno disponibili al termine del progetto previsto ad agosto 2020, nel frattempo, però, sono già numerose le azioni e i risultati concreti ottenuti.

La logica di AdaPT Mont-Blanc prevede, infatti, una prima fase di definizione delle conoscenze attraverso l'elaborazione di specifici scenari climatici per l'area di cooperazione e la messa in campo di un

articolato processo partecipativo per la raccolta dei punti di vista e delle esigenze del territorio.

Il Comune di Gressan ha attivamente preso parte a queste prime fasi del progetto, sia partecipando con i suoi amministratori ai diversi momenti del processo, portando così ai tavoli di lavoro le istanze del proprio territorio, sia mettendo a disposizione del progetto la



location esclusiva della “Maison Gargantua”, esemplare dimostrazione di come l'uomo nel passato sapesse “costruire” adattandosi pienamente al clima e alle risorse del territorio.

Il processo partecipativo, articolato in tre fasi, ha visto il coinvolgimento, sui tre versanti della frontiera, di oltre 200 persone tra amministratori locali, tecnici, associazioni e professionisti. Le tematiche, le azioni e le raccomandazioni emerse da questo fondamentale confronto con il territorio hanno permesso di orientare le azioni di progetto e gli esiti saranno inclusi nella Boite à outils.

### SCENARI CLIMATICI EVOLUZIONE DEL CLIMA CON PROIEZIONE AL 2035, 2050 E 2085

L'elaborazione degli scenari climatici, con previsione dell'andamento delle temperature e delle precipitazioni a diversi orizzonti temporali e definizione dei potenziali impatti sull'ambiente, è l'azione conoscitiva che sta alla base della definizione delle politiche e delle strategie di mitigazione e di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici.

Nel contesto del progetto l'Espace Mont-Blanc si è dotato di scenari climatici specifici per l'area di cooperazione con proiezioni al 2035, 2050 e 2085.

#### Cambiamenti osservati

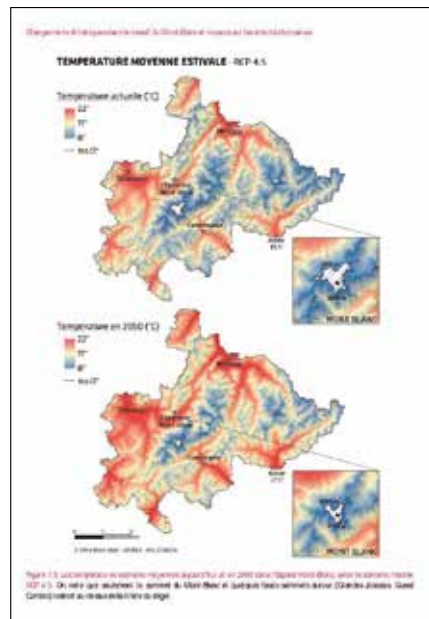
Nell'Espace Mont-Blanc dalla fine degli anni 1980 le temperature medie annuali sono aumentate tra i +0,2 °C e i +0,5 °C ogni decennio. L'aumento delle temperature si è verificato principalmente in primavera e in estate. Nessuna tendenza significativa è stata osservata nelle precipitazioni cumulative annuali. Per contro, la frequenza delle giornate torride è aumentata in modo significativo.

#### Cambiamenti attesi

L'aumento delle temperature annuali continua con un riscaldamento previsto tra +1 e +2 °C entro il 2035 rispetto alla media del 1980-2010: il riscaldamento atteso durante l'inverno (da dicembre a febbraio) sarà di circa +1 °C, mentre in estate sarà mediamente compreso tra gli +1,5 e i +2 °C. Per il 2050 si prevede un riscaldamento tra +2 e +3 °C, sempre più marcato durante la stagione estiva. In estate, l'isoterma 0 °C salirà di 300 m di altitudine, passando dai 3.800 m attuali durante la stagione estiva ai 4.100 m nel 2050. Entro la fine del 21° secolo è previsto un ri-

scaldamento compreso tra i +3 e i +6 °C, a seconda dello scenario di emissione.

Per quanto riguarda le precipitazioni annuali i modelli sono più incerti: la quantità totale non dovrebbe cambiare rispetto alla media 1980-2010, ma ripartirsi in modo diverso tra le stagioni. Le precipitazioni invernali aumenteranno (5/15%). Tuttavia, le precipitazioni estive dovrebbero diminuire del 5/10% nel 2035 e del 10/20% nel 2050 e alla fine del secolo. La combinazione di temperature più alte e precipitazioni ridotte durante il periodo estivo porterà anche a maggiori rischi di siccità: una riduzione del bilancio idrico estivo tra il 15/40% è prevista dal 2035 a tutte le altitudini. Si prevede inoltre che aumenterà la frequenza di eventi con forti precipitazioni: la quantità totale di precipitazioni che cadrà durante eventi estremi aumenterà del 10/20% nel corso dell'anno, soprattutto in primavera (da marzo a maggio) e in inverno.



Per approfondimenti si rimanda al sito web dell'Espace Mont-Blanc Sezione Cambiamenti climatici

<http://www.espace-mont-blanc.com/it/cambiamenti-climatici>

# BORNAZ ERNESTO (DETTO ROUJI)

A cura di Anita Cunéaz

*In occasione della commemorazione del 4 novembre è stata posizionata, nell'atrio del municipio, una scultura lignea, creata da Ernesto Bornaz e donata dalla famiglia al gruppo ANA di Gressan. Durante la cerimonia i partecipanti hanno potuto ascoltare "Ten de guèra", l'intervista fatta ad Ernesto Bornaz nel 1996 da Albino Impèrial dello Studio Tecnico delle Comunicazioni, che potrete ritrovare utilizzando il QR Code riportato in fondo all'articolo.*



Bornaz Ernesto era nato in Francia a Epinal il 12 gennaio del 1923 da Philippe e Denise Dussalier. Ha vissuto con la sua famiglia a Chevrot, ha lavorato come operaio alla Cogne, occupandosi anche dei lavori di campagna e della sua passione per la scultura.

Molti lo conoscono per le sue straordinarie capacità nella scultura su legno, in particolare per le sue "reines", vere opere d'arte, copie perfette di quelle reali. Non tutti sanno invece del suo contributo come partigiano membro prima della banda "Donzel" e in

seguito del I° Battaglione della 87esima brigata, per cui gli venne poi riconosciuta la qualifica di "Benemerito". Ho avuto l'occasione di intervistarlo quando anni fa accettò di trasmettere la sua preziosa testimonianza agli alunni di una classe terza media. Ero a conoscenza della sua esperienza nella Resistenza perché me ne aveva parlato mio padre Claudio a proposito di un episodio a cui avevano preso parte entrambi.

Uomo molto schivo accettò con riluttanza perché, come molti altri, tra cui mio padre, non parlava volentieri di quel periodo. Ci raccontò che dopo l'8 settembre chiese l'esonero dal servizio militare come alpino sotto la neonata Repubblica di Salò, per lavorare nella fabbrica "Cogne", più precisamente alle miniere di "Colonna" nel paese di Cogne. Qui dove c'erano altri operai partigiani, venne invitato dal comandante "Plik", Giuseppe Cavagnet, ad unirsi alla Resistenza. Normalmente egli ricopriva il ruolo di collegamento: faceva il postino, il porta notizie.



Ci parlò della vita da partigiano, della difficoltà a nascondersi in montagna, soprattutto in inverno, degli stati d'animo di ansia, di paura...

Si soffermò poi su due episodi:

- il primo riguardava una missione da effettuare da Valsavarenche alla Val d'Isère per un rifornimento di armi e munizioni...

*"Il percorso fu molto difficile e penoso anche perché quell'anno aveva nevicato molto. Comunque con tanta paura, tanto coraggio, molta voglia di vivere e con tanti giorni di ritardo passammo il confine però senza le tanto attese armi. [...] Di questa spedizione capitata da CAMERLO Fioravanti facevano parte oltre al sottoscritto: COLOMBO Angelo, COLOMBO Mario, CUNEAZ Claudio, GRAPPEIN Graziano, LINTY Mario, STACCHETTI Aldo. [...] Il mio povero papà viveva nel terrore."*

So da mio padre che erano mal equipaggiati, sapevano appena stare sugli sci e oltre alle difficoltà di innevamento, di tempo avverso e scarsa visibilità, erano stati avvisati di cambiare percorso a causa di un posto di blocco dei fascisti che avevano appena arrestato altri partigiani

- il secondo fatto avvenne il giorno di Pasqua del 1944:

*"[...] mi ricordo ancora come se fosse oggi. Quel giorno mi permisi di andare a ballare presso l'abitazione di CUNEAZ Giuseppe a Gressan. [...] Dopo circa soli 20 minuti dal mio arrivo entrarono i fascisti che scendevano da Acque Fredde e nello stesso momento arrivarono anche quelli di Aosta. Entrarono nelle due stanze piene di gente che si divertiva e, come se non ci fosse nessun altro, si diressero verso di me e mi arrestarono con grande meraviglia di tutti i gressaen, che (e li ringrazio ancora adesso) mi accompagnarono in corteo fino a Clerod, dove dissi loro di lasciarmi al mio destino, di tornare alle loro case, loro che potevano, così il mio cammino sarebbe stato meno duro. [...] Arrivammo alla caserma e qui cominciò il tremendo interrogatorio. C'era un certo TANCREDI che, sbattendo il nervo di bue sul tavolo, cercava di intimidirmi, chiedendomi delle informazioni sui miei amici, aspettandosi da me delle spiante. Io, malgrado il terrore, continuai per tutto il tempo a dire che ero rientrato dalla Francia unicamente perché mi sentivo italiano e perché volevo ritornare nel mio paese. Finalmente arrivò la notte e mi permisero di dormire in una stanzina; non appena fui sicuro di non essere visto, masticai e inghiottii tre fotografie che portavo con me, scattate con i miei amici*

*partigiani francesi. Se me le avessero trovate sarebbe stata la mia fine. [...] Erano molto compromettenti!*

*Al mattino arrivarono due ragazzini, dall'età approssimativa di 14/15 anni, che mi sputarono in faccia, urlandomi: "Vigliacco, traditore!". Tra me pensai: "Quando sarete più maturi, vi farete un esame di coscienza e spero capirete che eravate troppo giovani per capire e giudicare."*

Verso le 8 del mattino ci fu un altro interrogatorio da parte di TANCREDI e non riuscendo più a sopportare le sue ire, gli dissi di rivolgersi al Sig. Vigna (persona molto stimata) ad Acque Fredde per chiedergli delle informazioni su di me. Mio padre pure si raccomandò al Signor Vigna che, senza esitazione, testimoniò a mio favore.

Il Lunedì dell'Angelo ero già al Pont Suaz a ballare, la grande passione della mia vita che ancora oggi ho e quando posso pratico."



## PANE NERO E MELE PROTAGONISTE DELL'AUTUNNO DI GRESSAN



A Gressan i festeggiamenti per la 37esima edizione della Festa delle Mele sono coincisi con la quarta edizione regionale della Festa del Pane Nero. A voi alcune belle immagini delle manifestazioni e anche qualche curiosità.

**Le viou lèichavon pa betté lo pan a botson dessoru la tabla; l'ère considerà un manque de respè pe la nourriteura.**

*[I nostri anziani non permettevano di posare sul tavolo il pane capovolto, in quanto lo consideravano una mancanza di rispetto per il cibo.]*

L'A.I.F.B. ha promosso un **contest di ricette** per sostenere la diffusione della cultura del pane nero

di montagna e per rendere omaggio a Gressan, della mela. Se siete curiosi andate su <https://www.lopanner.com/uda/ricette-dellinnovazione/>. Naturalmente non poteva mancare la nostra Tourta de Saint Grat, proposta nello **show cooking** da Giusy Serra dell'Unione Cuochi della Valle d'Aosta e acquistabile nello stand della Pro Loco. [blog.giallozafferano.it/renatabriano/la-tourta-de-saint-grat-o-torta-di-san-grato/](http://blog.giallozafferano.it/renatabriano/la-tourta-de-saint-grat-o-torta-di-san-grato/)

**Passeggiata teatrata** organizzata dall'Adava tra monumenti, vigneti e meleti del paese e **mercato dei libri usati** sono altre due novità proposte per questa edizione.





# FRUTTICOLTURA

## INDIVIDUAZIONE, RECUPERO E VALORIZZAZIONE DI SPECIE FRUTTICOLE DELLA VALLE D'AOSTA A RISCHIO DI ESTINZIONE

A cura di Ivan Barrel

La Valle d'Aosta, per le caratteristiche pedo-climatiche del suo territorio, è un'area a spiccata vocazione frutticola. Gli alberi da frutto hanno per secoli caratterizzato il paesaggio valdostano, testimoni di una tradizione e di una cultura rurale millenaria.

Lo sviluppo della frutticoltura industriale e la progressiva antropizzazione del territorio hanno provocato la graduale scomparsa dei vecchi impianti e delle varietà frutticole anticamente coltivate. Tali varietà potrebbero avere, invece, un forte interesse nell'ambito di produzioni locali di nicchia, nell'ottica del recupero e della salvaguardia della variabilità genetica, del mantenimento degli ecosistemi, della resistenza o tolleranza ad agenti di danno e di malattia, di una maggiore conservabilità dei frutti e della ricchezza di aromi e sapori ormai introvabili nella filiera commerciale attuale.

Nel corso del quadriennio 2011-2014, l'Institut Agricole Régional ha avviato perciò un programma di reperimento, coltivazione, caratterizzazione e valorizzazione di germoplasma frutticolo autoctono, catalogando 315 accessioni di melo e pero a

rischio di estinzione. Di queste, 142 piante di melo e 87 di pero sono state sottoposte ad analisi molecolare al fine di identificare geneticamente i biotipi in esame e definire i rapporti genetici intercorrenti tra di loro e con cultivar attualmente in coltivazione. A questi, nel corso degli anni, si sono aggiunti altri biotipi individuati grazie alle indicazioni di privati cittadini o dei tecnici dell'Assessorato all'Agricoltura. Attualmente, nel campo di collezione di Montfleuray sono conservate alcune decine di accessioni locali di melo delle quali si ha un'ipotetica indicazione del nome varietale. Nel corso degli anni queste accessioni verranno valutate soprattutto dal punto di vista della produttività, della qualità dei frutti, della sensibilità alle diverse patologie e della predisposizione alla trasformazione (succo, sidro, aceto, ecc.) al fine della loro valorizzazione.

Nel 2019, in occasione della festa delle mele di Gressan, sono state realizzate delle schede descrittive per una quindicina di varietà tradizionali di melo e un pannello rigido illustrante il progetto di recupero del germoplasma frutticolo autoctono.







## RAVÈNTSE

Questa mela è, probabilmente, la più famosa tra le varietà autoctone. Troviamo testimonianze della sua coltivazione in Valle d'Aosta già a fine Settecento. Il nome deriverebbe dalla somiglianza del frutto, nella forma e nel colore, con una rapa.

Le piante madri sono state reperite a Gignod, Etroubles, Valpelline, Brissogne, Saint-Marcel, La Salle e Pré-Saint-Didier.



### IL FRUTTO

**FORMA:** tronco-conico

**COLORE:** colore di fanda verde con sovraccolare rosso uniforme



### CONSERVAZIONE

Deve essere raccolta prima della completa maturazione e messa su paglia, dove si conserva per tutto l'inverno.



### MATURAZIONE DI RACCOLTA

Fine ottobre



### COME CONSUMARLA

Il frutto, con polpa tenera, grossolana, mediamente dolce, mediamente acida e profumata, si presta al consumo fresco, anche se trova largo impiego nella cucina di tradizione.



## MÉDICINALE

La denominazione di questa varietà sembrerebbe riferirsi alle sue virtù terapeutiche. La pianta madre è stata reperita a Sarre o 680 m d'altitudine.



### IL FRUTTO

**FORMA:** appiattita

**COLORE:** verde con rugginosità diffuso



### CONSERVAZIONE

A lunga conservazione



### MATURAZIONE DI RACCOLTA

Ottobre



### COME CONSUMARLA

Il frutto, con polpa tenera, fine, dolce, poco acida e mediamente profumata, si adatta al consumo fresco



# ALLA SCOPERTA DELL'ONU

di Sophie Chamonin



Venerdì 24 gennaio 2020 i neo-diciottenni di Sarre e di Gressan, sono stati invitati dai rispettivi sindaci a visitare la sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) a Ginevra. La finalità di questa visita era innanzitutto scoprire di cosa si occupa e come si muove l'ONU in termini di organizzazione internazionale. Abbiamo, infatti, approfondito il suo importantissimo ruolo nel mondo per assicurare la pace, la collaborazione, la solidarietà e la sicurezza tra le nazioni, tramite mediazioni per risolvere i conflitti prima che si arrivi all'uso delle armi, per aiutare lo sviluppo economico, sociale e culturale dei Paesi più poveri, tramite agenzie specializzate in diversi settori e per assicurare il rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della democrazia. L'obiettivo, sicuramente raggiunto, è stato quello di renderci consapevoli e sensibilizzarci rispetto all'importanza di avere dei diritti e delle libertà che troppo spesso diamo per scontati.

Questa visita e la lettura della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani hanno acceso in me il desiderio approfondire questi importanti argomenti e capire l'importanza dell'ONU.

“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.”

(Art.1, Dichiarazione Universale Dei Diritti Umani)

Dopo secoli di storia, di progressi, di civiltà e di in-

civiltà, di paci e di guerre l'Uomo ha sentito la necessità di stabilire delle regole inviolabili, universali e indispensabili per la vita dell'Individuo in quanto tale: I DIRITTI.

Siamo nel 1948, più precisamente il 10 dicembre, quando l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò e proclamò la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che si apre con l'articolo sopra citato. Si è trattato di un cammino lungo, complesso e discontinuo che ha conosciuto momenti di stabilità e momenti di caduta che sono identificati da eventi catastrofici e drammatici, la prima guerra mondiale e, dopo pochi decenni, la seconda. Quest'ultima portò con sé 70 milioni di morti e fu il presupposto necessario per una vera e propria svolta nella protezione internazionale dei diritti degli individui e dei popoli. L'individuo non fu più considerato strettamente come membro di un dato gruppo, di una determinata nazione o di un determinato popolo, ma gli fu attribuita l'importanza di individuo in quanto tale e facente parte della “comunità mondiale”. Questa considerazione ha smontato barriere e ha creato ponti fra Stati che, nonostante la loro inevitabile dissimilitudine sul piano economico, politico, religioso e culturale, si sono uniti in nome della Pace e dei Diritti.

La proclamazione della Dichiarazione ha rappresentato sicuramente una tappa importante e necessaria per la storia, soprattutto in un momento storico in cui regnavano il male e le ingiustizie. Il fatto che gli stati decisero, dopo la seconda guerra mondiale,

di mettere al primo posto la tutela di ciascun uomo riconoscendone diritti e libertà, regalò all'umanità la speranza di vivere in un mondo migliore.

**I DIRITTI UMANI** cosa sono?

Diritti che abbiamo per il semplice fatto di **ESISTERE**. Nel Preambolo della Dichiarazione, infatti, si parla di "dignità innata" degli esseri umani e dei loro "diritti eguali ed imprescrittibili".

Diritti che appartengono a ciascuno di noi **SENZA DISTINZIONI**. Questo aspetto allude all'importante principio di **EGUAGLIANZA** e al divieto di discriminazioni basate su razza, sesso, colore della pelle, lingua, religione, gruppo politico o status.

Diritti **UNIVERSALI** e **INVIOLABILI**. La loro universalità risiede nel fatto che sono validi per tutti noi in quanto esseri umani indipendentemente dalla cultura, dalla religione o dallo stato di provenienza.

Diritti **NECESSARI**. Sono tuttavia indispensabili per i rapporti civili, sono dei veri e propri bisogni perché senza di loro vivremmo in uno stato di natura in cui vigerebbe la legge di tutti contro tutti e solo il più forte prevarrebbe. Quali sono?

Nei 30 articoli della Dichiarazione vi sono i diritti della persona (il diritto alla vita, all'istruzione, alla libertà, alla sicurezza, il divieto di schiavitù e torture ecc), quelli che riguardano i rapporti sociali e civili (libertà

religiosa, libertà di movimento all'interno dello stato, il diritto di sposarsi, di proprietà, il diritto al lavoro e ad un'equa retribuzione, ecc) e quelli politici (libertà di pensiero, di voto, di riunione, ecc).

Ma nella realtà?

Nonostante un passato fatto di grandi bestialità di cui l'uomo è colpevole, come gli stermini, il genocidio degli armeni, degli ebrei e dei rom, gli sfruttamenti e le schiavitù, purtroppo la storia si ripete e, basta documentarsi, per vedere che ancora oggi vi sono molti governi che reprimono brutalmente il dissenso, troviamo guerre ovunque, bambini sfruttati nelle miniere o donne ridotte in schiavitù e un aumento dell'intolleranza, dell'odio e della discriminazione. L'ONU, come molte altre organizzazioni internazionali non governative, lotta per assicurare il rispetto dei diritti nel mondo ma, purtroppo, non basta. Siamo noi singoli a dover agire e assicurarci che i diritti vengano rispettati. Ognuno di noi può fare qualcosa per costruire un mondo migliore a partire dalle piccole azioni fino a mobilitarci, ognuno seguendo i propri valori, per protestare contro le ingiustizie e far trionfare l'ideale dei diritti universali. Per saperne di più e conoscere quanto sta facendo questa organizzazione è interessante visitare il sito <https://www.un.org>



# PRIMO CAMPEGGIO REGIONALE "GRUPPI GIOVANILI VV.F. VOLONTARI VDA"

A cura del distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Gressan

Nel mese di Agosto, più precisamente venerdì 30, sabato 31 e domenica 1 settembre, si è svolto a Gressan il primo Campeggio Regionale dei Gruppi Giovanili dei Vigili del Fuoco Volontari della Valle D'Aosta. I ragazzi e le ragazze che vi hanno preso parte sono stati circa 90, compresa la delegazione ospite del Trentino.

L'iniziativa inizia a prendere forma nell'aprile 2019, quando gli istruttori VVF decidono che sarebbe stato fondamentale fare incontrare tutti gli allievi in un unico punto e farli lavorare e esercitarsi assieme. Da lì viene costituito un gruppo di lavoro che deve occuparsi di decidere e valutare l'effettiva possibilità di organizzare il primo campeggio VVF; ne fanno parte Patrick Thuegaz (Issogne), Filippo Bottari (PSD), Barocco Jean Marie (Quart) e Barbara Simi (Pollein). Dopo numerosi incontri e numerosi sopralluoghi in varie parti della regione, viene scelta Gressan come location.

La macchina organizzativa inizia la preparazione a pieno ritmo, entra a far parte del neonato comitato campeggio anche l'ispettore UDCV Mont Emilius, Paride Quaranta.

Vengono decise le attività e il programma del campeggio, il dipartimento Protezione Civile e i Vigili del Fuoco offrono la disponibilità per il supporto logistico. Grande disponibilità si ha da parte del comune di Gressan, che collabora all'allestimento e alla preparazione del campo e dell'UDCV Mont Emilius che fornisce i viveri per i pasti; assolutamente importantissima anche la disponibilità dei VVF Volontari

di Gressan e dell'Istruttore Gruppi Giovanili Davide Rosato, per la collaborazione nella gestione organizzativa e delle attività.

Finalmente, dopo due mesi di lavoro, si è alla vigilia, tutto è pronto: venerdì pomeriggio i ragazzi arrivano all'Area Verde di Gressan.

Venerdì pomeriggio, sabato e domenica: tre giorni dedicati alla formazione in ambito pompieristico e della Protezione Civile. Si è passati dalla simulazione di un montaggio di un campo per calamità naturale, divenuto poi la casa dei ragazzi per i 3 giorni, alle attività di prevenzione e primo soccorso con pc e attività formative VVF; dalla ricerca persone scomparse, all'utilizzo delle scale e infine all'estinzione di principi d'incendi.

Importanti sono state queste 3 giornate: i ragazzi hanno potuto confrontarsi, crescere da un punto di vista formativo, ma anche personale e sul piano dei rapporti di squadra. Molto contenti e molto entusiasti erano, e ciò ci conforta molto perché da lì a pochi anni questi ragazzi saranno i futuri Vigili Del Fuoco Volontari della Valle D'Aosta e ciò permetterà un proseguo della presenza dei VVF Volontari in VdA, un ricambio generazionale.

Non meno importante, se non dovessero proseguire l'attività da maggiorenni, l'aver appreso delle nozioni fondamentali che potranno rivelarsi utili nella vita, ma soprattutto potranno dirsi di fare parte di una società diversa, attenta ai bisogni della gente altrui e non solo consumista e opportunistica.



# “LA LEGGENDA DEL PISON”... UNE ACTIVITE TRES ENRICHISSANTE

di Silvana Cheney



Cette année la classe de 3<sup>ème</sup> A de Charvensod (secondaire de premier degré) a eu la possibilité de s'approcher du théâtre en collaborant avec l'association I Monelli dell'Arte. Au mois d'octobre, les élèves ont d'abord assisté à leur spectacle, drôle et émouvant, "La leggenda del Pison", au château Tour de Villa de Gressan. Ensuite, les animateurs des Monelli et quelques jeunes de l'association sont venus à l'école pour proposer à la classe des activités à faire tous ensemble. Pendant deux séances, les élèves ont participé à des jeux d'approche au théâtre, puis ils ont lu "La leggenda del Pison" sans le final, enfin ils ont proposé leur final à eux, préalablement rédigé en groupe et en français.

Ce genre d'activité présente des valeurs formatives et didactiques indéniables.

En premier lieu, le théâtre oblige à se mettre en jeu. Après avoir quitté l'espace rassurant mais parfois monotone de la salle de classe où chacun est, plus ou moins, sagement installé à sa table, les élèves doivent faire face à de nouvelles activités qui, sous l'apparence de jeux amusants, leur demandent d'autres compétences: celles de l'improvisation, de l'imagination, mais aussi de la maîtrise de soi et de ses propres émotions et du respect de nouvelles règles. Pour eux, c'est la possibilité de tester une autre façon d'agir et d'être, ce qui amène à une meilleure

connaissance de soi, si importante à cet âge où des choix considérables s'imposent.

En deuxième lieu, ces activités obligent tous les participants à interagir les uns avec les autres. Chacun doit donc se mettre à l'écoute de l'autre en respectant sa personnalité, sa façon d'être, qu'il s'agisse du camarade timide et hésitant ou du jeune trisomique drôle et affectueux. Certains jeux demandent une concentration sur ses propres gestes et en même temps sur ceux des autres, comme se bouger en groupe et avec harmonie dans une salle ou devenir le miroir d'un copain qui reflète tous ses mouvements. Se regarder dans les yeux sans rire, jouer avec les sentiments et les relations entre filles et garçons sans être trop gêné, tout cela dans le plus grand respect des uns pour les autres, c'est un bon défi à relever.

Enfin, il y a les retombées sur les apprentissages: les élèves ont dû faire preuve d'avoir des connaissances et des compétences linguistiques ainsi que de la créativité pour rédiger le final de la légende et ils ont dû savoir collaborer à l'intérieur d'une équipe.

En conclusion, cet atelier de théâtre avec les I Monelli dell'Arte a été une expérience très enrichissante, qui a développé chez les élèves la confiance en soi-même et dans l'autre tout en promouvant l'insertion de chacun.

# EMOZIONI A COLORI ALLA PERSONALE DI ARIANNA BELLOTTO

di Daniele Mombelli

La sede della Biblioteca ha ospitato dal 4 ottobre fino al 3 novembre del 2019, la personale di Arianna Bellotto, giovane e simpatica pittrice di Valtournenche.

*“Il suo è un mondo pieno di colori che esprimono stati d'animo, in tutte le sue opere realizzate in acrilico su tela è sempre presente un piccolo cuore, simbolo e messaggio d'amore. Piccoli personaggi, animali, raffigurazioni di mestieri, momenti di vita quotidiana sono queste le creazioni dell'artista che attraverso la magia dei colori dà vita ad un universo fantastico e originale.”* Tante sono state le scolaresche che hanno visitato l'esposizione e che grazie ad un momento laboratoriale alla fine della visita hanno potuto portare a casa un piccolo ricordo, un disegno originale donato da Arianna da colorare, naturalmente seguendo il suo esempio.

Per completare il tutto sabato 19 ottobre l'artista e le animatrici della Biblioteca Jeanette e Daniela hanno realizzato un laboratorio creativo insieme ad una quindicina di bambini che hanno potuto decorare con fantasia uno splendido tatà, appositamente realizzato dall'artista per l'occasione.



F  
I  
T  
A  
D  
I  
P  
O  
M  
M  
E



# UN ARCOBALENO DI EMOZIONI

di "I ragazzi della classe quarta di Chevrot"

Il 18 ottobre 2019 noi, classe quarta di Chevrot, ci siamo recati alla biblioteca di Gressan per vedere la mostra di Arianna Bellotto e scoprire le associazioni tra i colori dei quadri e le emozioni.

Il bibliotecario Daniele ci ha guidati nell'osservazione delle varie opere, facendoci prestare attenzione all'uso dei diversi colori.

Abbiamo visto che, per esempio, lo sfondo dorato significa che l'avvenimento rappresentato è gioioso, importante e piacevole; mentre lo sfondo scuro, ad esempio blu, rende un quadro triste, magari rappresenta una persona lontana o che ci ha lasciati. Lo sfondo bianco era neutro e non suscitava nessuna emozione, mentre la presenza del rosso rappresentava l'amore.

Abbiamo così capito che le emozioni si possono rappresentare con i colori, e poi abbiamo letto un libro che dava un colore ad ogni emozione.

Durante la pausa pranzo abbiamo scoperto che i locali della biblioteca si possono utilizzare non solo per la lettura, infatti abbiamo visto il film "Trolls" proprio come al cinema!

Il film ci ha insegnato che è impossibile vivere senza alcune emozioni: tutte sono mescolate tra loro e



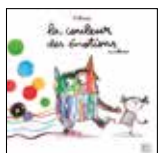
nessuna può essere esclusa, è necessario imparare a controllarle e gestirle.

Durante il pomeriggio abbiamo colorato la riproduzione di un quadro di Arianna Bellotto scegliendo i colori in base alle emozioni che volevamo trasmettere con la nostra opera: tutti i disegni erano multicolori, perché le emozioni provate erano davvero tante.

Ringraziamo Daniele per la pazienza e la curiosità che è riuscito a risvegliare in noi ed Arianna per le meravigliose opere che ci hanno stimolato nella scoperta delle emozioni! Torneremo presto in biblioteca per nuove avventure!

## La couleur des émotions - 2017

Anna Llenas (Quatre fleuves)



Le monstre des couleurs se sent tout barbouillé, aujourd'hui. Ses émotions sont sens dessus dessous ! Il ne comprend pas ce qui lui arrive.

Réussira-t-il à mettre de l'ordre dans son coeur et à retrouver son équilibre ? Un album illustré par l'artiste Anna Llenas vous permettra de découvrir ses émotions.

## Trolls - 2016

Regia: Mike Mitchell, Walt Dohrn)

In un mondo fantastico e variopinto vivono gli ottimisti Trolls, sempre pronti a ballare e a cantare, e i pessimisti Bergen, che sono felici solo quando divorano i Troll. Quando i Bergen invadono il villaggio dei Trolls, Poppy, la piccola Troll più allegra che sia mai esistita, si lancia in una missione per soccorrere i suoi amici al fianco di Branch, un Troll che a diffe-

renza degli altri, è terribilmente burbero e timoroso. Il loro viaggio è irto di avventure e di imprevisti e questo improbabile duo dovrà tollerarsi a lungo a vicenda, prima di riuscire a portare a termine la sua importante missione.



# LA PANCHINA ROSSA E LA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

di Elena Masiero e Anna Ventriglia - Centro Donne contro la violenza Aosta



*Nell'ambito della Campagna anti violenza 2019, venerdì 29 novembre è stata inaugurata una panchina per dire NO alla violenza sulle donne, un simbolo, una testimonianza, una protesta, una denuncia e una speranza. Decorata da Arianna Bellotto e Jeanette Niéroz, questa installazione, posta vicino alla casa dell'acqua, vuole attirare l'attenzione dei passanti e porli di fronte alla questione del femminicidio, stimolare un confronto e una riflessione sulla violenza e sui cambiamenti culturali necessari per sconfiggerla. Sullo schienale le parole scelte dagli studenti dell'Istituzione Scolastica Mont-Emilius 3, sulla parete (per un mese) i disegni delle classi quinte di Gressan e Chevrot e sulla seduta una targa con i numeri di emergenza a cui le donne possono rivolgersi nel caso di maltrattamenti. Le volontarie del Centro Donne contro la violenza Aosta, ci parlano di questo fenomeno e dell'attività del Centro.*

Da tempo sui media tutti i giorni leggiamo o ascoltiamo di episodi di violenza maschile contro le donne che possono culminare anche in femminicidio. È un fenomeno trasversale che interessa ogni strato sociale, economico e culturale. Non è un fenomeno legato all'immigrazione dal momento che i maltrattanti risultano essere soprattutto italiani. È un fenomeno esteso, anche sommerso. Ci sono molte donne che hanno alle spalle storie di maltrattamenti ripetuti nel corso della loro vita che non hanno mai denunciato la violenza subito o che stanno ancora subendo.

Ci si domanda: perché tanta violenza? La violenza maschile contro le donne ha profonde radici culturali. A seguito delle tante trasformazioni sociali che hanno coinvolto le donne non vi è stato un adeguato cambiamento dei rapporti tra i generi. È un fenomeno antico. Da qui la necessità di occuparsi, da un punto di vista pedagogico-formativo della prevenzione della violenza di genere.

La nostra cultura di rappresentazione del maschile e del femminile è assolutamente intrisa da stereotipi con i quali finiamo per attribuire determinate caratteristiche agli uomini ed alle donne senza esserne nemmeno consapevoli e rappresentano la principale legittimazione alla violenza di cui sentiamo parlare ogni giorno e che interessa le strade e le case d'Italia. «Gli stereotipi sono come l'acqua per i pesci: proprio perché ci circondano e sono ovunque, non li vediamo più.» Foster Wallace.

Per combattere in maniera efficace la violenza sulle donne occorre necessariamente partire dallo sradicamento di questo modo di ragionare e riflettere su tanti comportamenti che sembrano normali ma che in realtà non lo sono.

L'Istat nello scorso mese di novembre in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne ha pubblicato una statistica sui pregiudizi di genere. Il quadro che ne esce non è per nulla incoraggiante: per quel che riguarda gli stereotipi sui ruoli di genere, i più comuni sono: "per l'uomo, più che per la donna, è molto impor-



tante avere successo nel lavoro" (32,5%), "gli uomini sono meno adatti a occuparsi delle faccende domestiche" (31,5%), "è l'uomo a dover provvedere alle necessità economiche della famiglia" (27,9%). Quello meno diffuso "è l'uomo che deve prendere le decisioni più importanti riguardanti la famiglia" (8,8%). Sul tema della violenza di coppia, il 7,4 % delle persone ritiene accettabile sempre o in alcune circostanze che "un ragazzo schiaffeggi la sua fidanzata perché ha civettato/flirtato con un altro uomo" e il 6,2% che in una coppia ci scappi uno schiaffo ogni tanto. In merito alla violenza sessuale il 39,3% della popolazione ritiene che le donne che non vogliono un rapporto sessuale riescono ad evitarlo. Per il 23,9% le donne possono provocare la violenza sessuale con il loro modo di vestire. Il 15,1% inoltre è dell'opinione che una donna che subisce violenza sessuale quando è ubriaca o sotto l'effetto di droghe sia almeno in parte responsabile.

Assistiamo tutti i giorni al verificarsi di comportamenti sessisti nel contesto sociale e culturale: basti pensare alle dichiarazioni di Amadeus di questi ultimi giorni; l'oggettivazione del corpo della donna



nelle pubblicità; mancano o sono poco usati i termini femminili per professioni (sindaca, avvocatessa, ingegnera, ministra ecc..), vi è una rappresentazione scorretta della violenza maschile sulle donne - i media parlano spesso di raptus, troppo amore, di gelosia nel raccontare di casi di violenza maschile sulle donne.

Per combattere la violenza maschile sulle donne dobbiamo quindi rompere questi stereotipi, imparare un nuovo linguaggio e costruire una nuova cultura. Il cambiamento può avvenire facendo attività di prevenzione/sensibilizzazione (a partire dai giovani) sul tema per riflettere e conoscere sempre più le cause del fenomeno della violenza.

Anche nella nostra regione il fenomeno della violenza è presente.

Nel 2019 sono 33 le donne che si sono rivolte al *Centro donne contro la violenza Aosta*. Per avere un'idea complessiva della diffusione del fenomeno a questi dati dovranno essere sommati gli accessi al P.S.; le richieste di intervento fatte alle forze dell'ordine, gli accessi alle case rifugio, ecc...

L'attività del Centro Donne contro la violenza Aosta si concretizza oltre che nell'attività di sensibilizzazione/prevenzione appena descritta anche nell'attività di ascolto e accompagnamento delle donne in difficoltà che stanno vivendo situazioni di violenza (violenza fisica, violenza psicologica, violenza sessuale, violenza economica).

Il *Centro* offre un servizio di accoglienza telefonico dal lunedì al venerdì con presenza di una operatrice dalle 16 alle 18 e dalle ore 8 alle 20 con una reperibilità ad un telefono cellulare. Negli orari di apertura ci si può presentare al centro o chiamare per fissare un appuntamento per un primo colloquio. Le donne vengono accolte ed ascoltate e, nel rispetto dell'autodeterminazione e del consenso della donna, si può costruire un percorso di uscita dalla violenza condividendo con ulteriori soggetti: la costruzione di una rete per offrire alla donna un accompagnamento efficace. Ove necessario il *Centro* offre un'assistenza psicologica ed una prima consulenza legale. La donna può essere anche accompagnata per intraprendere la ricerca di un lavoro.

Il *Centro* ha sede ad Aosta in via Torino n.18. Per qualsiasi informazione è possibile consultare il sito [web:centrocontrolaviolenza-ao.it](http://web.centrocontrolaviolenza-ao.it) oppure la pagina facebook [centrodonneviolenzaaosta](https://www.facebook.com/centrodonneviolenzaaosta).

# HATE SPEECH ONLINE: LA VIOLENZA VERBALE NELLA RETE

di Valentina Salzone



Nel passato come ai giorni nostri, il principio della libertà di espressione rimane sempre un pilastro fondamentale e imprescindibile della democrazia. Al pari di qualsiasi altra azione umana, anche il linguaggio espressivo può, purtroppo, sfociare nell'offesa e nella violenza.

A tal proposito con il termine discorso di odio o hate speech, si fa riferimento a una serie di parole o frasi rivolte ad una persona od ad un gruppo con il solo scopo di istigare, esprimere e promuovere l'odio, la denigrazione e l'intolleranza. La giustificazione di queste varie forme di espressione si fonda su una serie di motivi quali la razza, il colore, la lingua, la religione o le convinzioni, la nazionalità o l'origine nazionale o etnica, l'ascendenza, l'età, la disabilità, il sesso, l'identità di genere e l'orientamento sessuale. E proprio ai giorni nostri, in una società nella quale i social network sono sempre di più i principali strumenti di comunicazione e di dialogo tra le persone e tra i gruppi, che questa forma di violenza verbale ha assunto caratteristiche proprie, diventando anche poco governabile.

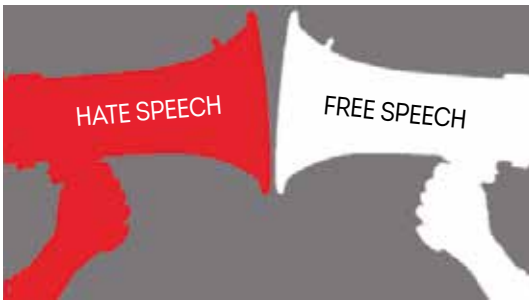
La storia ci mostra come l'incitamento all'odio sia sempre esistito e lo stesso termine hate speech è stato coniato negli anni '20, ovvero in un periodo

storico-sociale contraddistinto da una forte teorizzazione pseudoscientifica della superiorità razziale, dal trionfo politico di movimenti nazionalisti e razzisti e anche dalla nascita delle prime teorie antirazziste.

L'avvento di internet ha permesso di creare uno spazio virtuale all'interno del quale i messaggi discriminatori nei confronti di persone o gruppi possono essere creati con poco sforzo e diffusi su larga scala in pochissimo tempo.

La rete non ha confini e i messaggi di odio possono diffondersi tranquillamente in maniera capilla-





re, rimanere attivi nel tempo sotto formati diversi, essere trasferiti tra piattaforme differenti ed essere ininterrottamente allegati ad altri contenuti. La rimozione di un contenuto discriminatorio dal web non equivale alla sua scomparsa totale: quello stesso contenuto, infatti, può riapparire e “vivere nuovamente” in un altro luogo, in un altro tempo o addirittura rimanere sempre sulla stessa piattaforma ma con una diversa forma e/o intestazione.

Gli autori dei messaggi di odio utilizzano pseudonimi e nomi falsi per celare la loro identità oppure ricorrono spesso all'anonimato: l'idea di agire senza il pericolo di essere identificati incoraggia l'uso di parole e frasi denigratorie e offensive nei confronti di un altro soggetto o gruppo.

Inoltre la violenza verbale online non è rivolta semplicemente alle sole persone o gruppi che accedono alla rete e che usano quotidianamente i social network, ma a chiunque indistintamente.

I principali bersagli dell'hate speech online sono le donne, seguite dagli omosessuali, dai migranti, dai diversamente abili e dagli ebrei. Le frasi di odio indirizzate alle donne sono di natura sessista o misogina includendo spesso riferimenti specifici al loro corpo.

Fatto ancora più sconcertante è che sono sempre di più le persone che si sono rassegnate all'uso di espressioni e frasi d'odio, considerate come tipiche del linguaggio del mondo del web.

Per combattere la violenza verbale online, la Commissione europea in collaborazione con società informatiche quali Facebook, Twitter, YouTube e Microsoft ha varato un Codice di condotta per contrastare i discorsi d'odio online: tali aziende s'impegnano a predisporre procedure chiare ed efficaci per esaminare le segnalazioni di contenuti incitanti all'odio da parte dei loro utenti, in modo da poter rimuovere tali contenuti o renderli inaccessibili.

In Italia non vi è ancora una normativa specifica di

contrasto all'hate speech online tramite i social network.

Le espressioni di odio online sono, oramai, una costante della quotidianità del web, per questa ragione affrontare il fenomeno dell'hate speech online è divenuto un dovere di ciascun ordinamento giuridico costituzionale e democratico. Il valore della dignità della persona umana non può essere subordinato al principio della libertà di espressione.

Il contrasto alla violenza verbale online, per risultare efficace, dovrebbe essere effettuato non solo a livello normativo, ma anche attraverso politiche che promuovano la riduzione del disagio sociale, l'educazione e la responsabilizzazione di tutti i cittadini in termini di utilizzo consapevole delle nuove tecnologie.

Piccola curiosità: dal 30 gennaio al 5 febbraio a Milano si poteva ammirare l'installazione interattiva firmata Netflix contro la violenza verbale nei confronti delle donne.

In occasione del lancio di una nuova serie televisiva basata sulla storia di un gruppo di donne perseguitate per stregoneria nell'Italia del XVII secolo, la società Netflix ha dato vita a quest'iniziativa: realizzare un'installazione con lo scopo di far riflettere sulla caccia alle streghe dei giorni nostri, molto spesso espressa anche attraverso commenti e insulti sui social network.

L'installazione aveva dunque la forma di un grande rogo contemporaneo e lo spazio interno era costellato da 7.000 frasi di odio realmente pubblicate online contro le donne: il visitatore aveva la possibilità di selezionarne una e cancellarla. Inoltre, grazie alla collaborazione con *Parole O\_stili*, il progetto sociale volto alla sensibilizzazione contro la violenza delle parole, l'insulto veniva realmente segnalato in rete con l'obiettivo di cancellarlo definitivamente.



# C'ERA UNA VOLTA LA CONCA DI PILA ...

*"Le radici non sono una perdita età dell'oro. Ma riconoscere ciò che sta ancestralmente dentro di noi è necessario"* (Vittorio Taviani)

Due pubblicazioni uscite nel 2019 ci raccontano, in modo diverso, la storia e lo sviluppo del nostro paese visti con gli occhi di un ragazzo di Aosta in vacanza con un gruppo di amici e di una giovane donna impegnata nel settore turistico.



## **IL TEMPO DI CARRÉ** di Gianni Torrione

Un romanzo che respira il passato dove un gruppo di amici vive in bilico fra l'adolescenza e l'età dei grandi. Qui i protagonisti si affacciano alla vita portandosi dietro i loro sogni spesso infantili, scontando la difficile contrapposizione con una società piagata da pregiudizi e da un conformismo dilagante.

Così Carré, un'umile e modesta casa di montagna, veniva incontro a un bisogno di evasione e di tranquillità assoluta in mezzo a una natura pressoché incontaminata e dove, per giunta, non esistevano regole di sorta. Un tuffo nella libertà fuori dall'occhio severo dei genitori non sempre tolleranti e per i quali anche la più modesta delle trasgressioni non trovava mai giustificazione. Ecco perché Carré diventava il luogo di innocue perdizioni.

Questa località non aveva nulla a che fare con la maestosità di Pila. Carré si addossava infatti al fondo di

una ripida cascata di prati e di boschi. Aveva una sua caratterizzazione modesta e per certi aspetti misteriosa. [...] Aveva la capacità di sedurre per quel suo nascondersi, per quel non voler apparire, per quelle due case modeste che esaltavano il fascino del tipico alpeggio di montagna.

Un vero e proprio mutamento di costume stava avvenendo in questi luoghi, dando inizio ad una prima embrionale dimensione turistica dell'intera località.



## *IL TEMPO di CARRÉ, di Gianni Torrione, edizioni Duc, 2019*

## **L'ETÀ DELL'ORO** di Manuela Lucianaz

Il libro è composto da 34 interviste a centenari o persone che si avvicinano al traguardo dei 100, tranne alcune a personaggi un po' più "giovani" ma molto vitali e felici.

Come si fa a vivere bene? E qual è il segreto della longevità? A tutti gli intervistati, i più vecchi dei quali del 1912 e del 1915, è stato chiesto proprio di raccontare la storia della propria vita per farci capire come vivere serenamente e come superare anche le più grandi sofferenze.

Ogni singola intervista ha qualche "pillola di saggezza" da svelarci, ma lette tutte assieme esse tracciano un quadro di ciò che è stata la Valle d'Aosta durante tutto il '900: quella arcaica con la sua natu-

ra selvaggia ed incontaminata e quella più moderna, turistica, che pian piano è andata costruendosi nel '900; quella di chi dei mayen ha fatto la propria casa stabile con una vita al pascolo e quella di chi invece nei mayen si nascondeva e tratteneva il fiato, per resistere al fascismo o per scampare ai finanzieri negli anni d'oro del contrabbando; quella di chi la montagna l'ha sempre e solo guardata dal basso e di chi invece l'ha scalata fin sulle più alte cime, fino anche a trovarvi Dio; quella che parla calabrese e veneto e quella di chi sa solo parlare patois.

Sono storie che ritessono i fili di molti inizi: di imprese familiari che sono diventate punti di riferimento economici e turistici sul territorio (il caffè Artari a Morgex, il bar Sofia a Pila, l'Emporio di Fumasoli, la "Cantina de Lina" a Saint Rhemy en Bosses); di attività culturali e folkloristiche (il carnevale di Verres con la storia della sarta Quagliotti che ne ha confezionato i costumi per una vita intera, la festa e la musica di Mile Danna, la pittura di Margueret, la scultura di Cerise, l'artigianato di Brunodet, lo studio del patois di Vautherin); di professioni che sono cambiate e di cui vale la pena riscoprire il passato (la guida alpina, come lo spiegano Abram di Cogne, Pizzato di Courmayeur e don Maquignaz di Valtournenche; il commerciante del bestiame di cui ci racconta Sapinet di Saint Pierre; il guardiaparco e il contrabbandiere, di cui leggiamo nelle interviste a Oreiller a Rhêmes-Notre-Dame e Favre a Saint Oyen; la telefonia di cui Bois, assunta giovanissima alla neonata

Sip, svela i meccanismi). Non manca poi di certo la storia: quella resistenziale di Seris nei boschi sopra Chatillon e delle sorelle Vierin a Charvensod; dello spaccio al villaggio delle miniere a Cogne, dove lavorava Zanivan, della dura vita degli operai delle miniere di Saint Marcel (Piassot) e di quelli impegnati nella costruzione della diga di Valpelline (Gachet); dell'emigrazione (Berthod in America) e dell'immigrazione per lavoro o per piacere che ha portato in Valle tanti "stranieri" (Pizzolon e Lunardi dal Veneto, Dosio dalla Lombardia). E ancora troviamo in questo libro la riflessione sulla sofferenza e la forza di una fede semplice e profonda (Glarey, don Maquignaz, Tocchet), la bellezza della fedeltà nell'amore e la ricchezza della famiglia numerosa (Bois, Junod, Quendoz), la gioia delle piccole cose (come la scuola per Freydoz, Dalmazzo)... Cose d'altri tempi appunto, da riscoprire e far conoscere soprattutto ai più giovani. Ne emergono quadri di vita sicuramente più povere delle nostre, più faticose, ma spesso più felici, di persone che hanno, ognuna a modo proprio, la semplicità dei forti.

Così è anche della storia di Sofia Chamonin, che ha raccontato molto di sé ma anche dello sviluppo di Pila e delle sue origini, rievocando un'epoca che ai gressaens è molto cara.

*L'ETÀ DELL'ORO, testi di Manuela Lucianaz, fotografie di Sara Cuzzocrea, ed. End, 2019.*



# SCI ALPINO: I DIECI ANNI DEL MEMORIAL FOSSON

di Luca Giaccone



**FOSSON**  
FIRST EVENT OF THE SEASON  
ALPINE SKIING - CHILDREN

GIANT SLALOM  
SIALOM  
TEAM EVENT

**TEAM  
CHALLENGE**

500 ATHLETES // 150 COACHES  
3 DAYS // 1 RANKING

**MINIBUS FOR A WINNER**

INFORMATION  
WWW.MEMORIALFOSSON.COM / INFO@MEMORIALFOSSON.COM

Race ENERGI PURA Salomon

Decima edizione, dieci volte Memorial Fosson. Quasi una scommessa, la voglia di creare qualcosa di nuovo, che valorizzasse non solo il risultato dell'atleta, ma soprattutto la squadra e il lavoro dei tecnici verso ogni ragazza e ragazzo del proprio team. Alla decima, il fattore X c'è stato, eccome. Alex Vinatzer, Nadia e Nicol Delago, Roberta Melesi, Marta Rossetti, vi dicono qualcosa? Tutti atleti che stano ben figurando in Coppa del Mondo e che in passato hanno solcato le piste di Pila. Dai 330 partecipanti del lontano 2011, agli oltre 500 delle ultime edizioni, segnali importanti della crescita del Fosson e soprattutto di come sia diventata una delle tappe fisse nel calendario gare dei club.

«Quest'anno abbiamo pagato le condizioni meteo, c'è stata la sensazione che avessimo fatto un passo indietro rispetto al passato, ma è stata davvero difficile gestire tre giorni di nebbia, neve, pioggia e umidità» ha spiegato il presidente dello sci club Aosta, Massimo Raffaelli.

Adesso si sta già ragionando sulla prossima edizione, perché il nuovo obiettivo è quello di raggiungere la maggiore età. E c'è ancora tanta voglia di lavorare e migliorare: è un lavoro lungo, fatto di mille riunioni e confronti perché non c'è voglia di crescere. Non

nei numeri, ma nelle proposte e nelle offerte. È troppo presto per svelare i propositi: la stagione dello sci giovanile entra nel vivo ora, intanto gli organizzatori brindano alle prime dieci edizioni di un evento rivoluzionario, il primo che ha messo in palio (e continua a farlo) un furgone in uso gratuito per una stagione. E tantissimi altri premi in materiale sportivo. I vincitori? Ancora una volta gli atleti del Gardena, che fino alla categoria Cuccioli crescono con le scuole di sci e solo dopo effettuano una importante selezione per entrare all'interno del club, unico di tutta la vallata.



# LE EMOZIONI SULLA NEVE DI PILA

di Daniela Contini



La stagione invernale quest'anno a Pila si concluderà il 19 aprile quando chiuderanno gli impianti di risalita e la stagione inizierà i preparativi per l'estate. La stagione invernale che si sta per concludere è stata ricca di eventi e manifestazioni con la musica come filo conduttore, che hanno contribuito ad allietare le giornate di turisti, valdostani e gressaens.

Il 7 dicembre siamo entrati nel vivo dell'inverno con l'accensione dell'albero di Natale. Le numerose persone accorse sono state accolte dall'atmosfera di festa scatenata dal Dj- set di SKA e Naima che hanno fatto ballare i numerosi presenti con la loro musica. Alle 18.30 nella meraviglia generale si sono accese le luci dell'albero di Pila e le autorità presenti hanno augurato a tutti un buon inizio di stagione

invernale.

L'8 dicembre invece si è svolto il più importante show della Valle d'Aosta: il grande concerto "Disco di Natale" con Pupo, Lodovica Comello e i cantanti più famosi dei talent che hanno dato vita ad uno spettacolo musicale a tema natalizio. Il concerto iniziato alle 15.30 è stato registrato integralmente per poi andare in onda sul canale TV8 il pomeriggio del giorno di Natale. La settimana successiva è iniziata la stagione delle gare con il Trofeo Fosson e la Coppa del Mondo Master che hanno portato a Pila numerosi atleti, tifosi e appassionati di sci. Durante le feste natalizie la stazione si è vestita a festa per celebrare come da tradizione il 30 dicembre il Capodanno di Pila, con tanta musica per tutti aspet-

tando la Fiaccolata dei Maestri di sci. Un'emozione unica da ammirare sorseggiando the caldo e vin brulé offerti dalla Proloco di Gressan. I più fortunati hanno potuto provare l'emozione del volo in mongolfiera per ammirare dall'alto lo splendido panorama della conca di Pila illuminata dalla fiaccolata. Ma come sempre l'emozione più grande sono stati i fuochi d'artificio che hanno acceso il cielo di Pila. Infine tutti i presenti sono stati accolti nelle baite della conca dove hanno potuto gustare tutte le prelibatezze locali. Per l'occasione la telecabina Aosta - Pila è





rimasta aperta fino alle 23.00.

Per salutare le feste in allegria il 6 gennaio la Befana ha offerto caramelle e dolci a tutti i bambini presenti. Come ogni anno oltre alla comodissima telecabina, durante le vacanze di Natale una navetta Ski Bus gratuita ha collegato tutte le strutture della collina e del comprensorio con le piste da sci. Il weekend del 25/26 gennaio Pila ha ospitato una nuova edizione del DeeJay X Masters Winter Tour con i test Drive e lo Human Bowling. Durante i mesi di febbraio e marzo è tornata la Pila Night, una navetta gratuita che nelle serate di mercoledì, sabato e domenica ha portato in quota (o ad Aosta) turisti e valdostani.

Sabato 8 febbraio sulle nevi di Pila si è svolta l'ottava edizione della fiaccolata in rosa I Light Pila, aperta alla partecipazione di grandi e piccini. Una tradizione ormai, con qualche novità per accrescere il divertimento e fare del bene. Quest'anno il pink village è stato animato dalla presenza di Radio DeeJay con Dj Maurino alla consolle e lo speaker professionista Nicola Vitiello. Special guest della giornata sul palco di I Light Pila Daniel Nilsson, il noto modello e at-



tore svedese, un appassionato snowboarder, innamorato della Valle d'Aosta. Il ricavato delle iscrizioni come sempre è stato devoluto alla lotta ai tumori del seno dell'associazione Komen Italia. Per tutti gli innamorati a San Valentino abbiamo organizzato una romantica passeggiata con le ciaspole al tramonto, a fine ciaspolata molti hanno optato per una salita notturna in quota col gatto delle nevi.



# LA PICCOLA ESPOSIZIONE PERMANENTE SUL GIOCO DELLA REBATTÀ A GRESSAN

di Carlo Curtaz

Lo sport popolare e tradizionale della Rebattà è ancora diffuso e praticato prevalentemente nel circondario di Aosta e nelle comunità della Valpelline. Etimologicamente il termine francoprovenzale rebattà significa "piccola sfera"; il gioco prende quindi il nome dalla pallina, oggi metallica, che i giocatori colpiscono e lanciano con una masetta di legno nell'area di gioco.

Secondo attendibili testimonianze la Rebattà era praticata di domenica pomeriggio, in primavera, sui prati dell'envers, già nel XIX secolo.

Il nostro Comune conta la presenza di due società sportive, la Sezione di Gressan e quella di Chevrot che partecipano ogni anno al Campionato valdostano a squadre, al Campionato regionale individuale e a tutte le altre manifestazioni agonistiche minori organizzate dagli inizi di marzo alla fine di ottobre dall'Associazione Valdostana Rebattà.

Le prime forme embrionali di organizzazione del gioco della Rebattà a Gressan capoluogo e nell'ex comunità parrocchiale di Chevrot, risalgono agli anni '30 del novecento, allorché i nostri nonni organizzavano occasionali sfide primaverili fra di loro oppure contro i giocatori di altri paesi della piana di Aosta e della Valpelline.

Agli inizi degli anni '50, l'interesse agonistico venne indirizzato allo svolgimento di gare individuali e a squadre (le cosiddette "Coppe"), organizzate a turno dai paesi in cui la Rebattà era in allora praticata, sulla base di una prima regolamentazione comune condivisa.

La costituzione vera e propria delle due Sezioni organizzate nella comunità di Gressan è contestuale



alla costituzione ufficiale dell'Associazione regionale della disciplina, avvenuta all'inizio del 1957.

Dal 1957 al 2020, le Sezioni di Gressan e Chevrot hanno partecipato a tutte le manifestazioni agonistiche organizzate dall'Associazione Valdostana Rebattà, conseguendo importanti successi. Infatti, la nostra comunità, attraverso le sue due formazioni, spesso rivali, è nettamente in testa nel palmarès delle vittorie nel Campionato primaverile a squadre di prima categoria, avendo conseguito 28 titoli (17 lo Chevrot e 11 il Gressan) sui 63 assegnati.

Analogamente, in ambito individuale, sono stati 28 i titoli di campione valdostano assoluto conquistati dai giocatori con maglia granata dello Chevrot o con quella giallo/nera del Gressan (fra i pluricampioni, spiccano i 7 successi di Renzo Curtaz, i 4 di Orlando Frachey, Riccardo Bornaz e Paolo Pieropan, i 2 titoli di Vilmo Impérial; mentre vantano una vittoria ciascuno i fratelli Francesco, Aldo ed Ezio Cottino, Silvio Truc, Tivo e Alex Voyat, Eugenio Pinelli).

A tali successi, si aggiungono le numerose vittorie conquistate nelle manifestazioni minori, in tutte le categorie.

Oltre all'attività agonistica, i più giovani (ragazzini e ragazze delle scuole primarie e secondarie) sono stati coinvolti in corsi per l'apprendimento della disciplina e sono a loro sono dedicate, oltre al Campionato Juniores, manifestazioni di carattere non agonistico.

Un significativo coinvolgimento di giocatori e appassionati avviene infine attraverso le Feste/gare sociali che mobilitano, alla fine della stagione pri-





maverile, gli atleti che praticano l'attività agonistica, i giocatori occasionali, i veterani e i principianti, gli appassionati e le loro famiglie.

Data l'importanza culturale, storica, sociale e sportiva di un'attività così originale e ancora così coinvolgente, è maturata l'idea di istituire nei bei locali della Maison Gargantua, una Piccola Esposizione Permanente sulla Rebatta a Gressan, che ha sostanzialmente le caratteristiche di un piccolo museo di montagna. L'iniziativa ha prevalentemente due finalità: raccogliere e salvaguardare parte della documentazione storica sul gioco (fotografie, video, libri, riviste, articoli di giornale, attrezzatura, divise sociali, trofei, cimeli di varia natura); consentire a esperti, studiosi, scolaresche e visitatori di approfondire un aspetto interessante, originale e ancora vivo della cultura locale, che ha peraltro radici europee (prova ne è la stampa che verrà esposta e che documenta come un gioco del tutto analogo fosse praticato a inizio '800 in Inghilterra). L'esposizione sulla "Rebatta" in un spazio molto caratteristico, sebbene di dimensioni limitate, ben si integra quindi nel contesto di Maison Gargantua, prestigiosa casa/museo di proprietà del Comune, recentemente ristrutturata, luogo di significativi eventi culturali. La Piccola Esposizione, inoltre, amplierà la già ricca offerta storico/culturale di Gressan: la biblioteca comunale e l'Académie de Saint-Anselme nella Torre di Sant'Anselmo, il Castello della Tour de Villa, da tempo sede di eventi culturali di prestigio, le chiese e le cappelle della parrocchia di Santo Stefano, fra le quali spicca per importanza storica quella di La Magdeleine. Gli obiettivi culturali saranno raggiunti garantendo la fruizione della struttura non

solo agli appassionati del settore e della storia della propria comunità, ma anche coinvolgendo turisti e scolaresche. In particolare, per i bambini delle scuole sarà l'occasione per scoprire che dietro a quel gioco che vedono praticare nell'area verde di Les Iles, c'è una storia che concerne le attività ludiche in una società prevalentemente agricola, che si manifesterà concretamente ai loro occhi attraverso le foto, i documenti, le vecchie divise e le attrezzature dei loro padri e dei loro nonni. L'idea della Piccola Esposizione Permanente è stata subito accolta con favore dall'Amministrazione comunale di Gressan, la quale ha garantito - unitamente alla Fondazione CRT - il proprio sostegno organizzativo e l'impegno finanziario per portare a compimento l'iniziativa.

## LE FOTO

- Nella foto con il dipinto vediamo raffigurato un gioco identico alla rebatta, praticato nelle campagne londinesi. Il quadro è stato realizzato nel 1813.
- Nella foto in bianco e nero troviamo il Sig. Renzo Curtaz che nel 1956 vince le "coppe" a Valpelline; l'anno successivo diventerà il primo presidente dell'Associazione Regionale Gioco Rebatta.
- La foto a colori di gruppo ci riporta un ricordo del 1972, quando le "prime" di Gressan e Chevrot si sono sfidate in quel di Perriail.
- La foto a colori, del 1981, ci riporta un'azione sportiva del Sig. Aldo Cottino: da Sindaco di Gressan ha concorso negli anni '90 a realizzare i campi di rebatta di Loc. Les Iles.

# GRESSAN E IL XVII CONCOURS ELIMINATOIRE DE LA BATAILLE DES REINES

di Sandro Bonin



Nel tepore autunnale dell'ultima domenica di settembre si è svolta all'area "sport tradizionali" di Gressan la XVII edizione del *concours eliminoire de Gressan de La Bataille des Reines*. La manifestazione ha ottenuto un grande successo, sotto l'impeccabile direzione del presidente Davide Brunet che ha potuto contare sulla collaborazione di tutti gli allevatori del Comune, di un folto gruppo di volontari e del patrocinio degli sponsor e dell'Associazione regionale Amis des batailles de Reines.

122 le bovine iscritte a contendersi il bosquet di una delle Arene più insidiose del circuito che negli anni ha visto trionfare bovine indimenticabili come *Marchisa e Marengo* dei Clos, *Solida* dei Quendoz, *Dragon* di Elio Cerisey, *Strega* di Chabloz Fulvio, *Briganda* di Davide Brunet, *Melodie e Shakyra* di Gildo Bonin e *Gheriotta* di Rudy Fiou, ma soprattutto può vantare di aver incoronato otto Reines regionali del calibro di *Bimba* di Alino Marquis, *Lisetta* di Nolly, *Suisse* di Nex, *Mandoline - Fleurette* e *Guerra* di Bonin, *Couronne* di Bizel e *Cobra* della Borettaz. Poche dunque le contendenti nel Comune che da ormai vent'anni detiene il titolo del più grande numero di bovine qualificate alla regionale (nel 2019 sono state 21).

In prima categoria (24 bovine partecipanti) il bel bosquet tradizionalmente montato sulla "Brila" (la sedia del mungitore) che un tempo era scolpita dal compianto Albino Quendoz ed ora è magistralmen-

te intagliata da Giuseppe Da Marino è finito sulle corna di *Venise* di Davide Brunet. La Reina dell'alpeggio Grand Grimod non ha voluto cedere il passo a *Jardin* dell'Azienda Verney. Sul gradino più basso del Podio due bovine di Brissogne: *Melody* della Soc. Citrin e *Papillon* di Stefano Mosquet.

In seconda categoria (42 bovine partecipanti) dominio di *Perla* di Gildo Bonin che con aggressività ha fermato la corsa di una *Suisse* di Elio Quendoz, che si è dimostrata in splendida forma, ma che già in semifinale ha pagato dazio contro la bovina di casa, *Bandit* di Bonin. Altra semifinalista *Tamisa*, di Mosquet Stefano, reduce da combattimenti estenuanti. Da segnalare tra le bovine che non hanno strappato il pass per la regionale ma si sono fatte notare: *Gitane* dei fratelli Abram, *Morina* delle sorelle Machet, *Guerra* di Piero Bethaz e *Coucù* di Verney. In terza categoria (56 bovine partecipanti) lunga ed incerta finale tra le due protette del team Bonin. La giovane *Reinette* non si è fatta intimorire dalla fama di *Guerra*, Reina regionale 2017, portandosi a casa il bosquet. *Miracle* di Ducler Valentina e *Étoile* di Diemoz Corrado. *Coquette* di Chabloz Fulvio, Reina di Gressan



2017 in seconda categoria, si è aggiudicata un premio importante per la combattività offerto dalla famiglia di Chamen Giulio, ricordato da tutti come un grande appassionato delle batailles e soprattutto un grande amico degli allevatori di Gressan che lo portano nel cuore per la sua simpatia e mai si scorderanno la sua gioia nell'incoronazione, proprio in questa arena, di *Tormenta*, terza nel 97, *Jeunesse* seconda nel 2001 e *Trionfa*, Regina nel 2015. Insomma questa eliminatória ha incoronato tre reines di Gressan!

Anche la *Croix Noire* ha incoronato una reina di Gressan: *Bronne* di Gildo Bonin, regina delle regine nella 62ª finale regionale.



## USEL GIUSEPPE E IL PROGETTO COMBACT DIRECT

Il progetto **Combat Direct** nasce quasi per caso nella primavera del 2019 e si evolve in canale tematico per gli appassionati di *batailles de reines* e più in generale di ruralità in Valle d'Aosta. Dalla pagina Youtube di Combat Direct si possono seguire tutte le eliminatorie regionali in diretta streaming gratuitamente sul proprio smartphone, tablet, pc o direttamente su una smart Tv. Il progetto nasce a Gressan ed ha come "One man show" **Usel Giuseppe** che

con passione e devozione tutte le domeniche dà la possibilità a chiunque di poter vedere i combats. In occasione dell'eliminatória di Gressan sono stati creati una serie di video dal titolo "pappagran" dove i protagonisti sono i nonni allevatori del paese e i loro nipoti. Iscrivetevi alla pagina [www.youtube.com/c/combatdirect](http://www.youtube.com/c/combatdirect) per sostenere il progetto Combat Direct e per essere sempre informati sui nuovi contenuti.



# LA LATTERIA DI GRESSAN OGGI: NUOVO PROGETTO-NUOVE TECNOLOGIE

A cura di Yuri Brunet



La Società COOPERATIVA AGRICOLE DE GRESSAN, costituitasi all'inizio degli anni 90, opera nel settore lattiero-caseario e sin dalla sua fondazione svolge la sua attività nei locali di proprietà dell'Amministrazione Comunale di Gressan ubicati in Frazione Hopital dello stesso Comune, già utilizzati in precedenza dalla *latteria turnaria di Moline*.

La Cooperativa raccoglie e trasforma il latte proveniente dagli allevamenti dei soci, attualmente 11, principalmente in formaggio destinato a diventare Fontina DOP. Tale prodotto, dopo una breve sosta nel magazzino situato al piano interrato, viene poi conferito, più volte alla settimana, alla Cooperativa Produttori Latte e Fontina con sede a Saint Christophe per la successiva stagionatura e commercializzazione.

Oltre alla Fontina DOP, vengono inoltre fatti e venduti in loco burro, brossa e ricotta. Tutto l'immobile oggetto dell'attività è stato sottoposto nel 2019, ad

imponenti lavori di ristrutturazione ed ampliamento che, oltre a facilitare ed ottimizzare le varie fasi del processo produttivo, hanno ampliato la capacità produttiva del caseificio. Una delle novità introdotte con tali interventi, riguardano le modalità di ricevimento del latte. In precedenza la materia prima, proveniente dalle stalle dei soci, veniva trasferito nelle caldaie per la lavorazione con lo svuotamento diretto dei bidoni utilizzati per il trasporto nelle stesse caldaie. Attualmente il latte è prelevato direttamente dai bidoni sui mezzi di trasporto e trasferito con una pompa volumetrica autoadescante che ne rileva in tempo reale i quantitativi conferiti così come altri dati utili ai fini della fatturazione, direttamente in caldaia. Tale sistema ha consentito di migliorare sensibilmente le condizioni di lavoro del personale dipendente e dei soci in quanto permette di evitare tutta la movimentazione dei bidoni, particolarmente impegnativa e faticosa. Le due caldaie in rame mono



parete utilizzate in precedenza, sono state sostituite con tre caldaie a doppio fondo alimentate a vapore proveniente dal nuovo generatore installato nel piano seminterrato. E' stata ottimizzata la predisposizione degli spazi interni ampliando gli spazi produttivi, utilizzando dei locali in precedenza scarsamente usufruiti. Sono stati rifatte completamente tutte le pavimentazioni così come i rivestimenti in piastrelle e gli impianti sia idrici che elettrici.

L'investimento complessivo completamente a carico della Cooperativa e quindi dei soci è di circa 300.000 €. Cogliamo questa occasione per ringraziare l'Amministrazione Comunale di Gressan che ha creduto nel nostro progetto consentendoci di intervenire sull'immobile e utilizzando fondi propri per la realizzazione della nuova centrale termica e di un'intercapedine a cielo aperto sul lato nord-est dell'edificio. Crediamo che quanto realizzato sia un ottimo esempio di proficua collaborazione tra pub-

blico e privato ed una conferma che la cooperazione, quindi l'unione delle forze per raggiungere un unico obiettivo, sia l'unico strumento, ancora attuale, per raggiungere dei risultati importanti. D'altro canto il modello che ci è stato tramandato dai nostri avi con le latterie turnarie insegna proprio questo.



# IL BILANCIO DI CINQUE ANNI DI ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE. INTERVISTA AL SINDACO MICHEL MARTINET

di Piero Minuzzo



Appassionato di cultura alpina, nel tempo libero si diletta nella falegnameria amatoriale realizzando elementi di arredamento. Sin da giovane pratica l'alpinismo, lo sci di discesa e lo sci alpinismo. Ama le escursioni in montagna con la famiglia e mantenersi "in forma" con la corsa e le gite in mountain Bike, Michel Martinet, 54 anni, Sindaco di Gressan dal 2010 per via della riconferma nel 10 maggio 2015. Enfant du Pays risiede in Frazione Pilet dove vive con la moglie Franca Gaspard e con la figlia Sophie, dallo scorso anno è Presidente dell'Unité des Communes Valdôtaines Mont Emilius. Una vita dedicata alla pubblica amministrazione da

funzionario e da amministratore.

**Siamo a fine mandato, tirando le somme, soddisfatto del lavoro svolto?**

*E' stato un quinquennio molto intenso, mi ha richiesto molte energie, ma posso dire di aver avuto anche delle belle soddisfazioni.*

**Ma è davvero così "duro" fare il Sindaco?**

*La questione è che l'attività che abbraccia questa carica è veramente molto grande, si va ad esempio dalla sicurezza dei cittadini - Protezione Civile - alla gestione dell'acquedotto, dall'organizzazione delle scuole alla gestione del cimitero, dalla manutenzione della rete viaria alla gestione degli alpeggi comunali, dall'e-*







*mergenza abitativa all'organizzazione di una stazione turistica come Pila, insomma, tutto quello che ci circonda bene o male ha a che fare con l'amministrazione comunale e quindi con il Sindaco. In più si tenga conto che Gressan ha circa 3500 abitanti residenti, ma nei periodi di afflusso turistico le presenze possono diventare anche più di 10.000 quindi è a questi numeri che si devono dare i servizi... e non è sempre così facile sia da fare sia da far capire. Infine la conformazione del comune - che parte dai 600 mt della zona sportiva per arrivare ai circa 2000 mt. della parte più alta abitata - complicano un pochino il tutto, soprattutto per ciò che riguarda lo sgombero neve e la manutenzione delle strutture.*

**Per riuscire a far fronte a tutti questi problemi è dunque necessario avere una buona squadra, quindi immagino che la sua sia più che valida...**

*La squadra è fondamentale, senza di essa non si andrebbe da nessuna parte, la mia esperienza con questo gruppo è stata eccezionale, in realtà oltre ad essere amministratori siamo anche amici, quindi il lavoro è stato "meno pesante".*

*La Giunta Comunale ha evidentemente un ruolo indispensabile per la buona amministrazione, perché con le deleghe ho dato pieno mandato agli assessori, che quindi hanno avuto la possibilità di intraprendere le iniziative amministrative e devo dire che ho avuto sempre delle ottime proposte che poi insieme abbiamo realizzato. Con il resto dei consiglieri, il rapporto è sempre stato molto stretto, infatti ad inizio legislatura, ogni assessore ha individuato un consigliere da seguire direttamente in modo che gli stessi siano stati*

*sempre aggiornati, in più, ci siamo dati una regola che sin dall'inizio, ogni 15 giorni ci si vede per la riunione di maggioranza, questo ha permesso a tutti quanti di poter intervenire su ogni argomento e di essere sempre aggiornati sull'attività amministrativa. Sottolineo infine che ho avuto sempre il sostegno da parte del gruppo in tutte le situazioni e tutti i provvedimenti che abbiamo preso, sono stati votati all'unanimità, segnale questo di grande coesione.*

**Delle opere realizzate nel quinquennio, quale ricorda in particolare?**

*In realtà non c'è un'opera che meriti una precedenza rispetto ad un'altra, perché quello che abbiamo realizzato era necessario per la cittadinanza; certo, l'aver terminato i lavori della scuola di Chevrot, aver messo mano con un lavoro non indifferente al cimitero comunale, aver realizzato un secondo pozzo per l'approvvigionamento idrico dell'acquedotto comunale, risolvere una situazione piuttosto delicata di traffico a Moline, o ancora portato a termine la riqualificazione dell'alpeggio Alpetta sono situazioni che sono sotto gli occhi di tutti, ma altri lavori che forse non appaiono*





*così evidenti hanno rappresentato un dispendio di tempo ed energie non indifferenti da parte dell'amministrazione comunale.*

**Il dettaglio delle principali opere pubblicate in altra parte della rivista è davvero lungo; qualcosa che non siete riusciti a realizzare?**

*In realtà il programma elettorale è stato completato abbondantemente, mi spiace che per motivi burocratici non abbiamo potuto iniziare qualche opera... ma sono pronte ad essere appaltate. Posso dire con tranquillità che abbiamo lasciato una buona eredità alla futura amministrazione...*

### **Quali opere ad esempio?**

*Il bilancio Comunale ha già previsto tutta una serie di spese per l'ordinaria e straordinaria manutenzione delle proprietà comunali, inoltre, nel documento economico sono previsti i fondi per nuove opere pubbliche da appaltare che sono:*

- *Costruzione nuovo capannone - struttura fissa - per manifestazioni pubbliche nell'area verde Les Iles;*
- *Lavori di riqualificazione dell'area antistante l'ex municipio, con creazione di piazza e parcheggi;*
- *Sistemazione strada di accesso al campo di calcio comunale e adeguamento spogliatoi impianti sportivi;*
- *Sostituzione generatore di calore (caldaia) alimentato a gasolio e sistemazione impianti municipio;*
- *Lavori di realizzazione nuova concimaia collettiva in Loc. Derrière la Côte*
- *Allestimento del "museo della rebatta" presso Maison Gargantua*
- *Realizzazione del nuovo parcheggio in Loc. Les Fleurs.*

**Un'intensa attività, che coinvolge anche l'apparato amministrativo del Comune, quali sono i rapporti con i dipendenti e i professionisti?**

*Di sicuro, voglio sottolinearlo, se siamo riusciti a concretizzare il nostro programma e a predisporre ulteriori iniziative è stato perché c'è stata un'ottima collaborazione con tutto il personale comunale, perché*



senza il loro apporto ben poco si poteva portare avanti. Con il personale il rapporto è sempre stato franco, anche nelle difficoltà, ho sempre avuto modo di percepire una volontà di "fare squadra", di voler risolvere i problemi, direi che il Comune di Gressan può contare su persone valide. Per ciò che riguarda i professionisti, devo dire che in linea di massima ci siamo trovati bene, certo, ogni tanto qualche incomprensione sul "cronoprogramma" è sorta e qualche decisa "Discussione" l'ho promossa.

**Da come sembra, tutto pare sostanzialmente filare liscio, ma ci saranno pur state delle situazioni critiche.**

Certo, quello che si vede è il risultato finale, ma per riuscire a realizzarlo non tutto è stato così semplice. Ci sono stati in questi 5 anni delle preoccupazioni con alcuni cittadini, dovute magari alla contrarietà delle scelte fatte, oppure opposizioni in merito a decisioni prese, insomma, evidentemente non si può accontentare tutti, ritengo che quando si svolge l'attività di amministratore pubblico, l'interesse deve essere quello della cittadinanza tralasciando gli interessi privati, purtroppo non sempre è facile farlo capire... voglio comunque sottolineare a questo proposito che tutti i ricorsi sulle scelte che abbiamo fatto, sono stati tutti quanti vinti dall'amministrazione comunale e questo, secondo me, lascia poco spazio di discussione sulla bontà e legalità delle iniziative approvate.

**Cambiando argomento, la Regione ha approvato una nuova legge per l'elezione dei Sindaci, che ne pensa?**

Credo sia una buona legge, infatti come associazione Sindaci abbiamo dato un parere assolutamente positivo, intanto perché si ritorna all'elezione diretta del sindaco e vice sindaco anche nei comuni al di sotto dei 1000 abitanti e sono rivisti i rapporti, per questi comuni, tra maggioranza e minoranza: questi elementi servono a dare maggiore stabilità amministrativa e consentono agli elettori di sapere sin da subito chi farà il Sindaco e il suo Vice nel proprio comune.

**Sono state riviste anche le indennità, che valutazione da a questo aspetto, visto che è stato molto dibattuto?**

Penso che il legislatore abbia fatto una riflessione profonda sul ruolo che riveste il Sindaco, soprattutto in riferimento alle responsabilità, aspetto questo di assoluto rilievo nell'attività che svolge il Sindaco. Ritengo che oggi il primo cittadino di un Comune viene pressato da una tale mole di norme e situazioni delle



quali deve rispondere anche se oggettivamente non può fare nulla – il classico esempio del masso che colpisce un automobilista – che una retribuzione dignitosa sia una situazione del tutto normale. A conferma di ciò, anche a livello nazionale, si sta prevedendo una retribuzione adeguata per i sindaci. Infine, nel corso di questi anni, da parte della cittadinanza ho raccolto molte testimonianze che confermano che i sindaci guadagnino troppo poco per le responsabilità alle quali sono quotidianamente esposti, e tranne qualche raro caso – più strumentale che altro – tutti sono concordi sul fatto che una giusta retribuzione sia assolutamente necessaria.

#### **Come vede il futuro per il Comune?**

Io ritengo che l'amministrazione che si appresta a concludere il mandato elettorale lasci un Comune ben strutturato, con iniziative importanti pronte ad essere eseguite che potranno, per certi versi, cambiare l'aspetto di Gressan, con i conti in ordine, che quindi è pronto per garantire ai cittadini una serena aspettativa di vita.

#### **Un cruccio di fine mandato?**

Non essere riusciti (come insieme di Comuni) a spostare la linea elettrica della Soc. Terna che attraversa il Comune. È un vero rammarico, perché la Terna aveva già predisposto oltre al progetto di spostamento in collina della linea anche le disponibilità finanziarie per



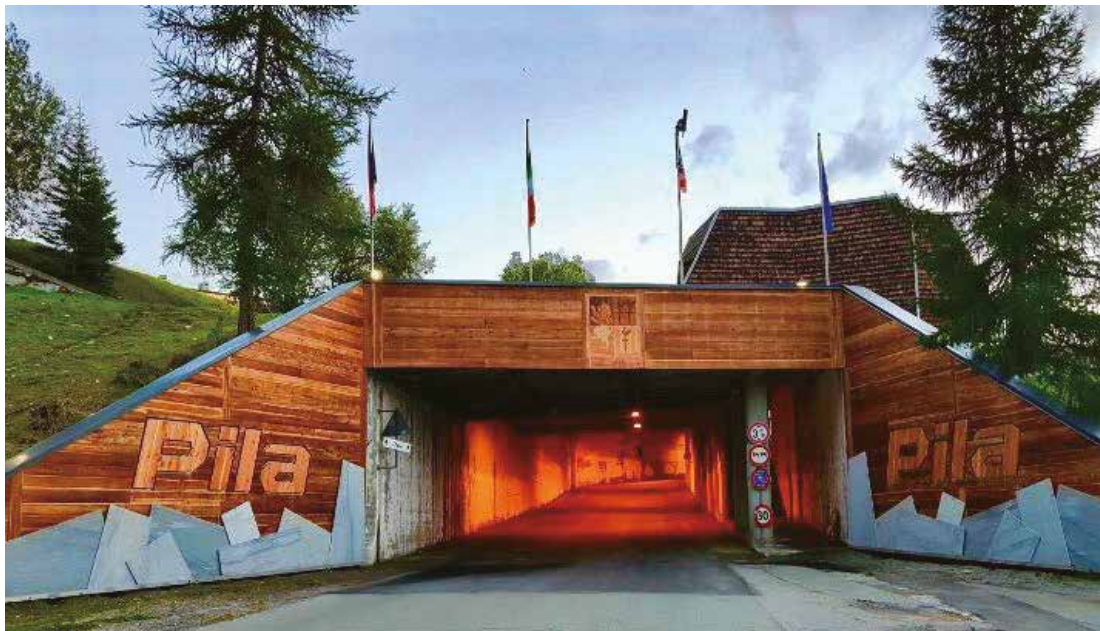
realizzare l'opera; purtroppo, il diniego di alcuni enti, ha fatto sì che Terna abbia abbandonato il progetto e abbia promosso la manutenzione dell'attuale tracciato e così molti comuni, da Chatillon ad Aivie, tra i quali anche Gressan, si vedono ancora la vecchia linea elettrica attraversare i propri centri.

#### **Un sogno?**

Riuscire a portare a Gressan, per tramite della galleria ferroviaria Acque fredde – Cogne (ormai inutilizzata), una condotta di acqua potabile in modo da poter fornire ai residenti di Gressan acqua di sorgente. In contemporanea, poter utilizzare lo stesso tunnel per l'installazione di una tubatura che permetta il trasporto del gas metano a Cogne, visto che nei prossimi mesi il metano arriverà a Pila.



## LE GRANDI OPERE E I PICCOLI INTERVENTI UTILI ALLA COMUNITA' REALIZZATE NEL QUINQUENNIO 2015-20



L'ultima adunanza del Consiglio Comunale dell'anno 2019, di approvazione del bilancio di previsione 2020/2022, è stata l'occasione anche per stilare un rendiconto delle attività e degli interventi che hanno visto impegnata l'Amministrazione Comunale nel corso della consiliatura, nei numerosi ambiti di competenze del Comune, l'istituzione più vicina al cittadino. Ecco gli interventi più significativi nei diversi settori di intervento.

### VIABILITA' COMUNALE E ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Lavori sul ponte di Moline e riqualificazione della viabilità circostante la Chiesetta - Posa sicurvia in Fraz. Barrier e Colombier - Sostituzione staccionata in Loc. Les Iles - Rifacimento tratto di strada in Loc. Manzoud - Rifacimento della rotonda posta in S.R. n. 20, in Fraz. Taxel - Introduzione sistema di prevenzione e controllo della velocità denominato velo ok e successiva eliminazione degli attraversamenti pedonali nelle località La Cure de Chevrot, Boretzaz e Cretaz - Lavori di sistemazione sotto servizi della strada comunale in Fraz. La Palud - Realizzazione del nuovo parcheggio in Fraz. Cretaz - Lavori di posa

tubazione su strada comunale per allontanamento acque di scarico e ripristino cordolo e muratura stradale in Loc. Clerod - Lavori di somma urgenza per fronteggiare lo stato di pericolo imminente causa del cedimento di parte del muro di sostegno avvenuto al di sotto della S.R. n. 18, in Loc. Rosselin.

### ACQUEDOTTO, FOGNATURE E ALTRI SERVIZI

Rifacimento delle apparecchiature dell'impianto di telecontrollo vasche dell'acquedotto - Rifacimento completo di tratto di acquedotto comunale di raccordo tra le vasche esistenti [in località Champvert, arrivo pista gara Nouva, partenza seggiovia Nouva] - Realizzazione di nuova casa dell'acqua - Realizzazione di un nuovo pozzo di acqua potabile in loc. Les Iles - Ampliamento del servizio di wi-fi interno del comune di Gressan.

### EDIFICI COMUNALI

Lavori di riqualificazione del cimitero di Gressan - Rifacimento impianto riscaldamento casa Cretaz - Sistemazione degli arredi e tinteggiatura della saletta comunale sita in località Pila - Implementazione di impianti di video sorveglianza comunali - Lavori



di incremento efficienza energetica del Municipio di Gressan (sostituzione serramenti e cappotto esterno).

### TURISMO, SPORT E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Il Comune di Gressan è stato conosciuto anche oltre confine grazie ad iniziative - sempre sostenute dall'Amministrazione Comunale - quali ad esempio: Il Trofeo Topolino ora McLion Trophy, i campionati italiani ed europei di mountain bike specialità cross-country e downhill, le varie competizioni FIS di sci alpino, oppure il contributo dato all'organizzazione del Tor de Gargantua, l'organizzazione des bataille de reines et des jénisses.

In accordo con l'Assessorato regionale al turismo, la Pila SpA e il Comune di Aosta, si sta lavorando al fine di poter avere una tappa del Tour de France con arrivo a Pila per l'anno 2021, inoltre, sempre con la medesima collaborazione, si sta tentando di avere una prova di coppa del mondo di Down-Hill. Fa inoltre piacere ricordare che per un periodo di circa due anni, il comune di Gressan, si è accollato l'onere di presiedere il consorzio dell'Espace de Pila al fine di poterne rilanciare sia l'immagine che l'operatività: i risultati sono stati ottimi tanto che oggi possiamo affermare di essere riusciti nella missione, non facile, che ci eravamo proposti.

Nel campo turistico si sono realizzati inoltre i seguenti principali interventi:

Posa attrezzatura per percorso vita nell'area verde di Loc. Les Iles

- Lavori di conversione alla tecnologia led dell'impianto di illuminazione dei campi di calcio comunali in Loc. Les Iles
- Istituzione navetta da Aosta a Pila nei fine settimana nei periodi di affluenza turistica
- Fornitura di panchine in plastica riciclata per aree verdi ed arredo urbano
- Fornitura e posa di nuovi teli di chiusura dei lati della tendostruttura comunale in Loc. Les Iles
- Messa in opera dei sostegni porta-striscioni lungo la S.R. n. 20 in Fraz. Borettaz.

### EDIFICI SCOLASTICI, PARCHI GIOCO E ALTRI SERVIZI

Al fine di offrire agli alunni delle sedi e attrezzature scolastiche adeguate sono stati realizzati diversi interventi da aggiungere all'acquisto di attrezzature e al potenziamento dell'offerta didattica messa a disposizione ogni anno:

Scuola dell'infanzia di Gressan: rifacimento pavimentazione locali interrati, tinteggiatura interna ed esterna di tutto lo stabile, coibentazione e controsoffittatura dei locali;

Scuola primaria di Gressan: rifacimento completo delle facciate con posa di cappotto termico, tinteggiature interne, lavori di posa del bombolone gas g.p.l. per la mensa, sistemazione del teatro e adeguamento dell'edificio al fine dell'ottenimento del CPI;

Scuola primaria di Chevrot: fornitura di attrezzature informatiche, adeguamento degli spazi interni con l'ampliamento di due aule, il rifacimento e la messa a norma degli impianti elettrici, di riscaldamento e





sanitari e la coibentazione del sottotetto.

Per i parchi gioco si è provveduto al rifacimento di quello in Fraz. Taxel e alla manutenzione e all'ammmodernamento di alcune attrezzature per quelli delle scuole e in località Pila.

Diversi i corsi, i laboratori e le attività messe in campo per ampliare l'offerta formativa di giovani e meno giovani.

Si è provveduto inoltre al riordino e alla sistemazione dell'archivio comunale storico e di deposito.

### SERVIZI SOCIALI

L'Amministrazione comunale eroga a favore di situazioni famigliari critiche notevoli servizi che a volte non vengono percepiti con la giusta rilevanza, ma tranquillamente si può affermare che l'impegno e la dedizione dell'amministrazione comunale sono stati in questi anni decisamente rilevanti. Per motivi di privacy le situazioni in molti casi sono state mantenute in riservatezza, ma si può garantire che anche nella nostra piccola Gressan, le situazioni critiche non mancano.

### TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE E AGRICOLTURA

L'importanza di avere avuto un'attenzione particolare e di conoscere profondamente ogni situazione paesaggistica sono stati gli strumenti fondamentali per garantire mantenimento del territorio e sicu-

rezza dei cittadini; in questo senso, il controllo del territorio con le corvées, il monitoraggio dei corsi d'acqua, l'attenzione agli alpeggi comunali, piuttosto che la prevenzione di situazioni critiche relative agli allevamenti di bestiame, o ancora il controllo diretto delle nostre strade poderali che salgono in collina, fanno sì che da una parte ci sia una tranquillità relativa all'aspetto della sicurezza per la cittadinanza e dall'altra la convivenza tra attività rurali e insediamenti antropici sia assolutamente ben tollerata, questo con il mantenimento e la cura del territorio, che ne determinano infine la bellezza.

Alcuni interventi in tale ambito sono stati:

Manutenzione della mulattiera di Plan David - Realizzazione di un vallo sul versante franoso della morena di Gressan a protezione della strada Benaz - Rifacimento totale delle tubazioni interrato (consorzio irriguo) poste in Loc. varie di Gressan (La Cort - La Bagne - La Combaz) - Pulizia del tratto di strada tra Pila e Ozein con taglio e accatastamento del legname - Realizzazione dell'impianto di mungitura presso l'alpeggio Gran Grimod - Manutenzione straordinaria per messa in sicurezza della latteria comunale con realizzazione di nuova centrale termica in Fraz. Surpillod - Lavori di bonifica dei terreni dell'alpeggio in località Alpetta - Fornitura di cestini e sacchetti per la raccolta delle deiezioni canine per frazioni varie - Iniziativa BOUDZA-TÉ per promuovere la riduzione dell'uso dei mezzi a motore.

# APP UTILI

di Bernard Ussel

Tutti oggi siamo consapevoli dell'importanza e dell'urgenza di proteggere il Pianeta e di adottare soluzioni più "green" nella vita di tutti i giorni. Si tratta forse della sfida più importante dei nostri tempi, quella su cui si gioca il nostro futuro. Il problema è che spesso, nel nostro piccolo, non sappiamo quali azioni adottare per ridurre l'impatto del nostro stile di vita sul pianeta. La soluzione può, in alcuni casi, passare dai nostri smartphone. Ci sono infatti diverse app che ci possono aiutare ad adottare uno stile di vita "green". Piccoli ma significativi gesti quotidiani per salvare il Pianeta.

Ecco alcune app "green" che possono aiutarci nel quotidiano a salvaguardare il nostro pianeta.



**JUNKER:** è un app che ti aiuta a differenziare senza dubbi o errori i rifiuti domestici, perché riconosce ogni prodotto singolarmente dal suo codice a barre.

Basta inquadrare il codice a barre stampato sull'imballaggio o scrivere la tipologia di rifiuto, e Junker lo riconosce, lo scompone nei materiali che lo costituiscono e permette:

- di smistare il rifiuto con facilità in base alla raccolta differenziata adottata nel proprio comune;
- di ridurre il margine di errore e l'esposizione a multe e sanzioni;
- di richiedere feedback su come smaltire i prodotti più difficili da identificare o meno comuni, ad es. olii esausti, RAEE, cartucce, etc.

E se il prodotto non c'è? nessun problema, basta fotografarlo e inviarlo e Junker risponderà con le info richieste in pochi minuti.



**BLABLACAR:** è un app che permette di viaggiare in modo innovativo, flessibile, economico ed ecologico. Viaggiare con BlaBlaCar significa spostarsi in auto con altre persone,

in piccoli gruppi, condividendo il viaggio e le relative spese.

Che tu sia passeggero o che tu voglia proporre un viaggio come conducente quando ti muovi per ar-

gioni personali, BlaBlaCar ti permette di risparmiare e di raggiungere la tua destinazione in compagnia. Basta inserire il tuo punto di partenza e la tua destinazione e potresti scoprire che un vicino di casa o un collega hanno bisogno di spostarsi nella tua stessa direzione. L'app permette quindi di metterti in contatto con persone che in quel momento condividono la tua stessa tratta, contenendo così l'impatto ambientale dei veicoli.



**OLIO:** questa app nasce con l'idea di ridurre lo spreco di cibo, mettendo in connessione produttori e consumatori (negozi, bar, ristoranti) che vogliono condividere gli avanzi. Una

funzione ulteriore offre la possibilità di mettere in condivisione anche oggetti, come utensili e strumenti da cucina. Olio cerca di mettere un freno a un problema enorme, diffuso soprattutto nel mondo occidentale: si calcola che almeno un terzo del cibo prodotto ogni anno finisca direttamente nella spazzatura. Frutta, verdura e cereali sono i più gettonati a finire nel bidone, seguiti dal pesce.



**ICEA CHECK:** con questa app basterà fotografare il codice a barre di un prodotto per sapere se è "verde", cioè se contiene solo additivi ammessi dal Reg. CE 834/07 per la

produzione biologica, o "rosso"; ciò vale sia per i prodotti alimentari che per quelli cosmetici.



**GREENAPES:** questa app non ti consiglia solamente uno stile di vita più ecologico, ma ti premia per questo; Greenapes funziona come un social in cui tu condividi le tue azioni

che rispettano l'ambiente e ricevi dei BankoNutes, la moneta di Greenapes, che ti permette di ritirare dei regali nei negozi aderenti all'iniziativa della tua zona. Quando ti registri, puoi selezionare i tuoi interessi e in base a questi ti usciranno in bacheca articoli, news, informazioni a riguardo. Così potrai condividere le tue buone azioni e allo stesso tempo imparare dagli altri.



# RINGRAZIAMENTI

di Susi Petit-Pierre

Le capacità di ascolto e di dialogo sono ingredienti fondamentali nella vita di un gruppo. Se ad essi si aggiungono la generosità, l'altruismo, la consapevolezza dell'importanza del confronto per definire valori sociali di riferimento nella nostra quotidianità, allora possono nascere innumerevoli occasioni in cui è possibile fare cultura. Soprattutto se il desiderio sentirsi parte attiva e costruttiva di una comunità pulsa, come è accaduto a noi.

A chiosa del mandato 2015-2020 in qualità di Presidente della Commissione di gestione e Direttore editoriale del periodico "Gargantua" sento doveroso riconoscere il grande lavoro, peraltro di elevata qualità, svolto dal gruppo che ho avuto l'onore di coordinare. Non è stato semplice trovare i giusti equilibri per valorizzare i talenti di ognuno, dare spazio alle idee affinché ogni membro avesse potuto trovare un proprio spazio e la giusta valorizzazione senza "spegnere" quelli altrui. Non è stata immediata la coesistenza di ruoli, vincoli istituzionali codificati da rispettare nonostante l'attività sia sostanzialmente svolta nel tempo libero per la maggior parte di noi. Ma ce l'abbiamo fatta... a proporre innovazioni, ad accogliere suggerimenti, a rendere la biblioteca uno spazio di tutti e un luogo di incontro in cui poter portare cultura e ricevere cultura nel senso più ampio del termine, dove potersi incontrare liberamente. Abbiamo lavorato alacremente per implementare il ruolo della biblioteca come un punto di riferimento per i cittadini, una centralina da cui si diramano le notizie sugli eventi organizzati per favorirne la partecipazione. Allo stesso tempo il centro vuole essere un luogo aperto a cui potersi rivolgere per cercare un "cibo per la mente": un libro, un DVD, l'iscrizione ad un corso o atelier, portare un suggerimento, una critica su quanto svolto. Una sorta di "piazza della cultura". La Commissione ha cercato in ogni modo di ampliare la rete di connessioni sia all'interno del Comune, sia collaborando e accogliendo iscritti e partecipanti residenti in altri territori.

Un sentito grazie va ai membri che hanno fatto parte della commissione 2015-2020: Erika Guichardaz (Assessore), Elisabetta Dugros (Vice Presidente), Piera Stivaletta, Daniela Guerraz, Jeanette Nieroz, Valentina Salzone, Simone Pascale, Bernard Usel,

Stefano Viola e Monica Masiero. Un grazie ai bibliotecari Nicoletta Pagliero e Daniele Mombelli che hanno pazientato la nostra vivacità e ci hanno accompagnato nell'iter burocratico delle attività. Un altro grande grazie lo voglio porgere ai giornalisti che ci hanno supportati nella direzione del Gargantua, ovvero Fabio Protasoni, Davide Avati, Stefano Meroni e Piero Minuzzo.

Grazie a Roger Berthod, Dario Berlier, Dora Contrasto e a tutti gli autori degli scatti fotografici utilizzati questi anni per il Gargantua, il Calendario degli Anziani di Gressan e tutte le nostre attività.

Grazie ancora alla Pro Loco di Gressan, L'Espace de Pila e alla Sezione di Gressan dell'A.N.A., Lea Usel, Annalisa Lucianaz, Maura Lucianaz, Denise Dugros, Roberta Rollandoz, Ingrid Bredy, Sandro Bonin, Christine Nieroz, Pier Francesco Grizi, e i numerosi volontari che ci hanno fattivamente aiutato in tante occasioni, sperando di non aver dimenticato nessuno.

Sento infine di dover ringraziare la Giunta e il Consiglio comunale per il supporto economico e morale. Questo aspetto è a mio avviso fondamentale perché un gruppo continui a investire il proprio tempo in biblioteca e contribuisca così fattivamente alla qualità della vita nella nostra comunità.

*Presidente*

*Commissione di gestione biblioteca di Gressan*



# GRAN TOUR DI MONACO E DEI CASTELLI BAVARESIS

25-26-27 E 28 Aprile



## 1° GIORNO, AOSTA - MONACO

Partenza dalla stazione di Aosta. Pranzo libero. Nel pomeriggio arrivo a Monaco, la grande capitale della Baviera.

Visita orientativa della città. Monaco è una città romantica e accogliente. Più di 30 musei, 2 castelli, una infinità di caffè e birrerie di tutti i tipi (tra l'altro la più famosa è la Hofbräuhaus), l'opera e decine di teatri offrono qualcosa per tutti i gusti, dalla mondana Maximilianstraße con eleganti e costosi negozi alla popolare festa della birra. Famoso il "Deutsches Museum", il museo della scienza e della tecnica, il più importante del mondo. Bellissima e riposante è una passeggiata nel grandissimo "Giardino Inglese" nel centro. In serata sistemazione in hotel per la cena e il pernottamento.

## 2° GIORNO, MONACO

Prima colazione in hotel e tempo a disposizione per la visita guidata della grande città di Monaco di Baviera, la capitale della regione più ricca della Germania. Pranzo libero. Pomeriggio libero per visite individuali. Rientro in hotel, per la cena e il pernottamento.



## 3° GIORNO, MONACO CASTELLI BAVARESIS - MONACO

Prima colazione in hotel. Partenza per Füssen, a sud della Germania, nella zona dei fantastici Castelli Bavaresi, dove si ammirerà il "castello da favola" di Neuschwanstein, che ogni anno attira un milione di visitatori da tutto il mondo e che è rappresentato in innumerevoli quadri, foto, puzzle, calendari e altre illustrazioni, persino copiato a Disneyland! Pranzo libero. Un altro castello che sarà oggetto di visita è quello di Hohenschwangau, un romantico castello che con il suo arredamento e le sue decorazioni richiamano il mondo della mitologia germanica. Tempo libero per visite individuali. Nel tardo pomeriggio rientro in hotel per la cena e il pernottamento.

## 4° GIORNO, MONACO - LINDAU - TORINO

Dopo la prima colazione in hotel partenza per Lindau. Visita della città che è tra le più rinomate località di villeggiatura della Germania per la sua particolare posizione sulla sponda destra del lago di Costanza. Pranzo libero. Arrivo a Torino in serata.

### Quota di partecipazione: € 428,00

se si prenota 30 giorni prima della data di partenza e abbuono della tassa d'iscrizione.  
(successivamente € 450,00+ € 20,00)

[quota 3 letto adulto € 428,00 - quota bimbo 3/12 anni non compiuti  
in terzo letto € 370,00 - Supplemento camera singola € 90,00]

\*Comprende: Trasporto - Assistente - Trattamento come da programma  
Visita guidata di Monaco - Assicurazione medico - bagaglio

\*Non Comprende: Ingressi - Bevande - Assicurazione annullamento € 32,00 per persona  
da stipulare al momento della prenotazione.- Tasse di soggiorno.

**Le pre-iscrizioni si prendono in Biblioteca  
fino al 21/03/2020**

# NOSTRI APPUNTAMENTI

1 MARZO	h 17.00	SPETTACOLO "LA PALLA DI CRISTALLO: FIABA DEI FRATELLI GRIMM IN RAPPRESENTAZIONE EURTMICA" Salone della BCC Valle d'Aosta. Per i bambini dai 4 anni
6 MARZO		INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA "IL PIANTO DELLA TERRA" DI BARBARA TUTINO presso Maison Gargantua. Fino al 06/05
9 MARZO	h 17.00	PRESENTAZIONE DEL LIBRO "L'ETA' DELL'ORO" presso Maison Gargantua
12 MARZO	h 20.30	SERATA "PRENDITI CURA DI TE. STARE IN SALUTE OGGI... E ANCHE DOMANI?" sul tema della responsabilità della salute presso il Teatro delle Scuole del Capoluogo
14 MARZO		INAUGURAZIONE DELLA PICCOLA ESPOSIZIONE SULLA REBATTÀ presso Maison Gargantua
20 MARZO	h 18.00	INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA SUL TIBET E LUOGHI LIMITROFI (LADAH, SPITI, SIKKIM, BUTHAN) DI MAURIZIO VILLA presso la Biblioteca di Gressan
13 APRILE		GAUDE FLORE
25 -28 APRILE		GITA CULTURALE IN GERMANIA GRAN TOUR DI MONACO E DEI CASTELLI BAVARESI
16 MAGGIO		2° TOR DES CROTTES (NON COMPETITIVO)
17 MAGGIO		44° TOR DE GARGANTUA (COMPETITIVO E NON COMPETITIVO)
11-14 GIUGNO		MC LION TROPHY - TROFEO VALLE D'AOSTA [CALCIO, CALCIO A 5, HOCKEY, RUGBY, BEACH VOLLEY, PALLAMANO, CALCIO TAVOLO/SUBBUTEO]
5 LUGLIO		CELTIC MUD RACE IN PILA La prima e unica obstacle course race in Valle d'Aosta.
24-26 LUGLIO		iXS EUROPEAN DOWNHILL CUP #2 in Pila
28 LUG-01 AGO		EUROPEI GIOVANILI DI CROSS COUNTRY in Pila
9 AGOSTO		PLAN DE L'EYVE EN FETE
10 AGOSTO		SAN LORENZO, PATRONO DI PILA

## CONTATTI

**Iscrivetevi gratuitamente alla mailing list  
per ricevere rapidamente informazioni ed aggiornamenti e nuovi programmi**



Tor de Saint-Anselme  
Fraz. La Bagne, 15  
11020 Gressan (AO)



tel 0165 25 09 46  
fax 0165 25 09 51



[biblioteca@comune.gressan.ao.it](mailto:biblioteca@comune.gressan.ao.it)



Biblioteca di Gressan

### ORARIO BIBLIOTECA

*fino al 28/06*

*dal 29/06 al 30/08*

Lun: **CHIUSO**

Lun: **14.00 - 19.00**

Mar: **14.00 - 19.00**

Mar: **14.00 - 19.00**

Mer: **14.00 - 19.00**

Mer: **14.00 - 19.00**

Gio: **14.00 - 19.00**

Gio: **14.00 - 19.00**

Ven: **14.00 - 19.00**

Ven: **9.30 - 14.30**

Sab: **9.30 - 14.30**

Sab: **CHIUSO**

